

COMMITTENTE



PROGETTAZIONE



**FIELD OPERATIONS SICUREZZA E MESSA IN SERVIZIO
SICUREZZA PROGETTAZIONE
PROGETTO DEFINITIVO**

**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
FASCICOLO DELL'OPERA**

IL RESPONSABILE DEI LAVORI (ai sensi del D.L. 9 Aprile 2008 n.81)		Ing.	Alessandro Carrà	DATA	FIRMA
Incaricato con lettera del 24/07/2018 Prot. RFI-DIN-DINO.TO\A0011\PI\2018\0000197				Nov.'19	
Emessa da	Ref. di Progetto: ing. Luca BASSANI				
IL COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE in materia di sicurezza (ai sensi dei D.Lgs. 9 Aprile 2008 n.81)		Ing.	Anna Maria Peonia	DATA	FIRMA
Incaricato con lettera del 10/09/2019 Prot. AGCN.TO.0061247.19.U				Nov.'19	
Emessa da	Ref. di Progetto: ing. Alessandro CARRA'				

**NODO DI TORINO
COMPLETAMENTO LINEA DIRETTA TORINO PORTA NUOVA –
TORINO PORTA SUSA**

Interventi IS/SCMT Nuovo BAcf eRSC Linea Diretta TO PN-TO PS, Modifiche SCCM/ACCM Nodo di Torino, Modifiche SCMT ACEI PN (compresa la fornitura boe SCMT, esclusa la posa) e interventi negli impianti limitrofi – APPALTO 2

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.	PAGINA
NT0P	02	D	72	PU	SZ0003	001	A	1 di 55

Revis.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato	Data
A	Emissione Esecutiva	PEONIA 	Nov. 19	MASSIMIANI 	Nov. 19	DEMICHELE 	Nov. 19	FORESTA 	Nov. 19
File: NT0P 02 D 72 PU SZ0003 001 A.DOC								N. Elab.:	

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2					
	FASCICOLO DELL'OPERA	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.
	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	2 DI 55

INDICE

1	PREMESSA	3
2	FUNZIONI DEL FASCICOLO DELL'OPERA	5
3	STRUTTURA DEL FASCICOLO DELL'OPERA	6
4	DEFINIZIONI	7
5	CAPITOLO I: DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA E INDICAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI	8
	PP/ACC REBAUDENGO FOSSATA	14
	INTERVENTI I.S. DI CABINA	14
	PP/SPP ACEI TORINO PORTA NUOVA	15
	INTERVENTI I.S. DI CABINA	15
6	CAPITOLO II: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI, DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE DELL'OPERA E DI QUELLE AUSILIARIE	16
6.1	Disposizioni particolari da attuare per futuri lavori di manutenzione e riparazione	16
6.2	Principali rischi prevedibili per i lavori di manutenzione	19
6.2.1	Premessa.....	19
6.2.2	Operazioni connesse alla manutenzione straordinaria	19
6.2.3	Principali fattori di rischio e relative misure di sicurezza	30
6.2.4	Misure di sicurezza e protezione per i rischi connessi alla presenza di esercizio ferroviario	39
6.2.5	Rischi specifici ferroviari e relative misure di prevenzione.....	43
6.2.6	Norme di sicurezza riguardanti la conduzione dei lavori.....	45
6.3	Scheda II-1 – Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e ausiliarie	46
6.4	Scheda II-2 – Adeguamento delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie	48
6.5	Scheda II-3 – Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo dell'efficienza delle stesse	50
7	CAPITOLO III: INDICAZIONI PER LA DEFINIZIONE DEI RIFERIMENTI DELLA DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO ESISTENTE	52
7.1	Scheda III-1/2/3 – Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo dell'efficienza delle stesse	52
8	DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO	55

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NTOP</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>3 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	3 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	3 DI 55								

1 PREMESSA

Il presente «Fascicolo dell'Opera» costituisce parte integrante del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC), predisposto ai sensi dell'art. 91, punto 1, comma b) del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

Le restanti parti del PSC sono invece costituite dalla “Sezione Generale”, dalla “Sezione Particolare – Volume I”, dalla “Sezione Particolare – Volume II” e dal “Computo Metrico Estimativo degli Oneri della Sicurezza oltre che da elaborati grafici.

Obiettivo del Fascicolo, predisposto sin dalla fase di progettazione, è quello di creare uno strumento guida per l'esecuzione in sicurezza delle operazioni di manutenzione delle opere realizzate. Sarà utilizzato dal Committente dei lavori, congiuntamente al Piano di Manutenzione.

Il presente documento, predisposto ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. 81/08, punto 1, comma b), è stato redatto tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica e dell'allegato II al documento UE 26 maggio 1993.

Le operazioni di manutenzione sono anch'esse attività che la Legge considera soggette alle procedure di valutazione dei rischi prescritte dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i.. In particolare, esse richiedono:

- l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi prevedibili nelle lavorazioni che verranno eseguite e dei rischi connessi alle condizioni dell'ambiente in cui tali lavorazioni saranno eseguite;
- l'individuazione delle prescrizioni per la sicurezza atte a garantire, per tutta la durata dei lavori, la salvaguardia dell'incolumità e della salute dei lavoratori;
- la programmazione dei lavori.

Tale documento sarà integrato nel corso dei lavori dal CSP di progettazione esecutiva in funzione delle situazioni non prevedibili al momento di stesura del presente elaborato.

In mancanza di indicazioni progettuali complete circa le necessità di interventi di ispezione/manutenzione delle opere, nel presente fascicolo sono state evidenziate (a titolo esemplificativo e non esaustivo) alcune di queste attività da svolgersi dopo la conclusione dei lavori. Pertanto, il presente elaborato viene redatto sulla base delle conoscenze alla data della sua emissione.

Sarà compito del CSP di progettazione esecutiva apportare in seguito gli adeguamenti propri della fase esecutiva.

Tale documento sarà integrato dal Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori (CSE), in funzione dello sviluppo del Progetto Costruttivo e di eventuali variazioni intercorse in sede realizzativa, nonché con le integrazioni fornite dall'Affidataria per quanto riguarda i materiali ed i prodotti utilizzati.

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>4 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	4 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	4 DI 55								

Al termine dei lavori oggetto di questo progetto, in allegato al Fascicolo aggiornato dal CSE, dovranno essere disponibili gli elaborati tecnici, disegni as-built e specifiche tecniche, corredati dalle schede tecniche necessarie per individuare all'interno di ogni specifica opera quali sono gli accorgimenti impiantistici o le modifiche necessarie per consentire l'esecuzione delle operazioni di manutenzione nel rispetto delle condizioni di sicurezza per gli addetti. A seguito degli interventi di rimozione materiali contenenti amianto, in particolare dalla sede ferroviaria, l'Affidataria consegnerà al CSE anche il piano di zonizzazione as-built, indicando le progressive entro le quali è stata compiuta l'operazione corredata dai certificati di avvenuta bonifica da parte dell'Impresa esecutrice, a seguito le verifiche della ASL.

Gli elaborati as-built rappresentano il riferimento di base per il Committente, ogni qualvolta si debba intervenire per la manutenzione o per l'esecuzione di nuovi lavori. Sarà cura del Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione la conservazione e l'aggiornamento del presente Fascicolo per tutta la durata dei lavori; successivamente il documento sarà messo a disposizione del Gestore dell'Infrastruttura. I contenuti del Fascicolo dovranno essere successivamente approfonditi, aggiornati e modificati a cura del Committente, nel corso dell'esistenza dell'opera.

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>5 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	5 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	5 DI 55								

2 FUNZIONI DEL FASCICOLO DELL'OPERA

Secondo quanto prescritto dell'art. 91 del D. Lgs. 81/08 punto 2 e s.m.i., il Fascicolo dell'Opera è preso in considerazione all'atto di eventuali lavori successivi alla realizzazione dell'opera. Tale documento contiene “le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori” coinvolti in operazioni di manutenzione e/o di controllo.

Il Fascicolo dell'Opera deve essere consultato ad ogni operazione lavorativa di manutenzione ordinaria, straordinaria o di revisione dell'opera e per ogni ricerca di documentazione tecnica dell'opera. Esso non costituisce un Piano di Sicurezza Operativo, ma un'utile guida da consultare all'atto dell'esecuzione dei lavori successivi sull'opera (Allegato XVI del D. Lgs. 81/08).

Il Committente è l'ultimo destinatario e quindi responsabile della tenuta, dell'aggiornamento e della verifica del presente documento anche in funzione di eventuali modifiche dell'opera e/o delle modalità di gestione della stessa.

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>6 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	6 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	6 DI 55								

3 STRUTTURA DEL FASCICOLO DELL'OPERA

I contenuti del presente elaborato, con i suoi allegati, costituiscono il Fascicolo dell'Opera così come previsto dall'Allegato XVI del D. Lgs. 81/08.

La struttura del Fascicolo è impostata secondo le seguenti parti fondamentali:

CAPITOLO I:

Contiene i dati relativi all'anagrafica di cantiere, ai soggetti ed alle imprese coinvolti nonché una breve descrizione delle opere.

CAPITOLO II:

Analizza i rischi, le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliare, per gli interventi successivi prevedibili sull'opera, quali le manutenzioni ordinarie e straordinarie, nonché per gli altri interventi successivi già previsti o programmati.

CAPITOLO III: DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO

Riporta i necessari rimandi alla documentazione di supporto che dovrà essere allegata al Fascicolo e costituirà un indispensabile riferimento documentale quando si dovranno eseguire lavori successivi all'opera. In tale parte sono indicati i riferimenti che consentiranno l'individuazione della documentazione tecnico-gestionale relativa all'opera.

ALLEGATO I - ELABORATO TECNICO DELLA COPERTURA (Ove previsto)

Descrive il tipo di struttura previsto in progetto per i fabbricati, riportando le vie di accesso che potranno essere usate dagli addetti nelle future attività di manutenzione.

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>7 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	7 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	7 DI 55								

4 DEFINIZIONI

ISPEZIONE/CONTROLLO

Si intendono le azioni tecniche ed amministrative di supervisione volte a rilevare lo stato di conservazione ed efficienza di un'opera o impianto al fine di mantenere o riportare l'entità in uno stato in cui possa eseguire la funzione per la quale è stata realizzata.

MANUTENZIONE ORDINARIA

Comprende il complesso delle attività tecniche ed amministrative rivolte a conservare o ripristinare la funzionalità e l'efficienza di un'opera o di un impianto intese come:

- a) Funzionalità: idoneità dell'opera ad adempiere alle sue funzioni, ossia fornire le prestazioni previste;
- b) efficienza: idoneità a fornire le predette prestazioni in condizioni accettabili per affidabilità, economia di esercizio, sicurezza e rispetto dell'ambiente esterno ed interno.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Per manutenzione straordinaria si intendono le opere e gli interventi necessari per rinnovare o sostituire parti dell'opera, al fine di ripristinare o mantenere la sua funzionalità iniziale ovvero l'idoneità ad adempiere le funzioni per la quale è stata realizzata senza sostanziale modifica alla sua originaria destinazione d'utilizzo.

RISTRUTTURAZIONE/RIQUALIFICA

Per lavori di ristrutturazione o di riqualifica si intendono i lavori di importante trasformazione dell'opera o di impianto al fine di renderla un'entità diversa dalla precedente o idonea ad un nuovo utilizzo in funzione di modifiche del quadro tecnico-normativo di riferimento e delle richieste prestazionali. Ciò può avvenire mediante il ripristino, la sostituzione, l'ampliamento, l'eliminazione o la trasformazione di elementi significativi o parti dell'opera volti alla modifica delle prestazioni attese e dell'affidabilità della nuova opera.

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>8 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	8 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	8 DI 55								

5 CAPITOLO I: DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA E INDICAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI

Descrizione sintetica dell'opera

Scopo dell'intervento è la progettazione definitiva del completamento del collegamento diretto tra Torino Porta Susa e Torino Porta Nuova, nell'ambito del potenziamento infrastrutturale del Nodo ferroviario di Torino.

Il Nodo di Torino attualmente è composto essenzialmente dalle seguenti linee:

- 1) Linea Storica che può essere così suddivisa:
 - Linea Storica Torino Porta Nuova – Torino Porta Susa;
 - Linea Storica Bivio Crocetta - Torino San Paolo;
 - Linea Storica Torino Smistamento - Torino San Paolo.
- 2) Linea Passante Torino Lingotto – Torino Porta Susa;
- 3) Quadruplicamento da Torino Porta Susa fino a Corso Grosseto.

La Linea Diretta si svilupperà in affiancamento alla linea storica tra TO Porta Nuova e TO Porta Susa per un tratto di circa 4 km di cui 3 in galleria e uno in trincea; il tratto di opera civile in galleria è in gran parte esistente e realizzato negli anni '90 con i lavori della linea Passante P. Susa-Lingotto attivata nel 1999, ad eccezione di un tratto di circa 130 m al di sotto di corso Turati ed in particolare si tratta di una galleria artificiale a sagoma scatolare realizzata con strutture costituite da diaframmi e solettoni in c.a. o in c.a.p.

Il tracciato della linea prevederà un tratto di linea a doppio binario di circa 4 km come proseguimento in corretto tracciato della Linea Storica dai binari 1 e 2 di Torino Porta Susa verso Torino Porta Nuova; l'innesto della linea nella stazione di Torino Porta Nuova è prevista sull'assetto dell'attuale linea Torino – Milano, il cui tracciato viene a sua volta modificato creando un nuovo innesto con un bivio a raso con la linea Torino - Genova.

Nell'ambito del Nodo di Torino, di stretto interesse per la realizzazione del collegamento diretta tra Torino Porta Nuova e Torino Porta Susa, sono in corso gli interventi di realizzazione dell'ACCM del Nodo di Torino, con giurisdizione da Chivasso fino a Carmagnola/Trofarello/Chieri a sud di Torino mentre ad Ovest si attesterà ad Avigliana; inoltre, per Torino Porta Susa è stato considerato il futuro PP/ACC che, alla data di redazione del presente intervento, è in corso di progettazione.

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>9 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	9 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	9 DI 55								

Gli interventi previsti dal presente progetto di segnalamento sono limitati alla sola tratta Torino Porta Nuova – Torino Porta Susa della nuova Linea Diretta e agli impianti/sistemi confinanti, finalizzati al potenziamento tecnologico del Nodo ferroviario di Torino.

Tali interventi prevedono essenzialmente interventi tecnologici con la realizzazione:

- di nuovo blocco BAcf con emulazione RSC (3/3) nella tratta TO Porta Nuova-TO Porta Susa della nuova Linea Diretta, comprensivo del relativo attrezzaggio SCMT;
- dell'adeguamento dei sistemi (riconfigurazione PCM/ACCM “Nodo di Torino”) e degli impianti limitrofi/confine di Torino Porta Nuova (ACEI) e di Torino Porta Susa (ACC);
- dell'adeguamento del sistema SCMT degli impianti limitrofi/confine di Torino Porta Nuova e di Torino Porta Susa;
- dell'adeguamento degli impianti di Torino Lingotto (riconfigurazione ACC e modifiche SCMT), di Quadrivio Zappata (modifiche SCMT) e di Rebaudengo Fossata (riconfigurazione ACC).

Per il raggiungimento di tale obiettivo RFI ha suddiviso gli interventi in diversi appalti; nel prosieguo della relazione verranno descritte le attività incluse in questo progetto, dettagliando tutte le esclusioni che verranno realizzate nell'ambito di altri appalti.

Si segnala inoltre che la Committenza di RFI ha richiesto la realizzazione di un blocco a sezioni corte (900 m ÷ 1060 m), che consenta di ottenere un distanziamento tra due treni al seguito di 4'; tale requisito non è stato possibile perseguirlo date le caratteristiche dell'infrastruttura (galleria, ridotti raggi di curvatura) che non garantiscono la visibilità minima dei nuovi segnali della linea stessa.

Interventi Inclusi nel presente progetto (Appalto 2)

- Interventi vincolati alla tecnologia proprietaria del Costruttore che ha precedentemente realizzato l'ACC-M del Nodo di Torino:
 - Riconfigurazione PCM ACC-M Nodo di Torino.
- Interventi vincolati alla tecnologia proprietaria del Costruttore che ha precedentemente realizzato l'ACC di Rebaudengo Fossata:
 - Riconfigurazione PP/ACC di Rebaudengo Fossata.
- Interventi vincolati alla tecnologia proprietaria del Costruttore che ha precedentemente realizzato l'impianto ACC (SPP/EDCO -PePr con CsI/CsE-) di Torino Lingotto:
 - Riconfigurazione ACC di TO Lingotto;
 - Generazione/Configurazione Telegrammi Boe/Encoder (Attuatore Boa SCMT).

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>10 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	10 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	10 DI 55								

- Interventi vincolati alla tecnologia proprietaria del Costruttore che ha precedentemente realizzato il GEA del PP/SPP-ACEI di Torino Porta Nuova:
 - Riconfigurazione del GEA di TO Porta Nuova.
- Interventi vincolati alla tecnologia proprietaria del Costruttore che ha precedentemente realizzato il sistema SCMT di Torino Porta Nuova ovvero:
 - Fornitura materiali (BOE, Encoder) per modifiche/riconfigurazioni SCMT;
 - Modifiche IS/SCMT di Cabina;
 - Generazione Telegrammi per Boe/Encoder;
 - Configurazione Telegrammi per Boe/Encoder;
 - Posa Encoder (solo ACEI TO Porta Nuova).
- Fornitura materiali SCMT per la nuova Linea Diretta TO Porta Nuova – TO Porta Susa:
 - BOE, Encoder SCMT (Attuatore Boa SCMT);
 - Generazione/Configurazione Telegrammi Boe/Encoder (Attuatore Boa SCMT).
- Interventi di cabina per gestione della nuova tratta Bacf+eRSC (Linea Diretta TO Porta Nuova-TO Porta Susa):
 - Realizzazione dei “Posti Periferici” per la gestione della Linea Diretta (n.1 PP a TO Porta Nuova e n.1 PP a TO Porta Susa);
 - Realizzazione di GEA-L a TO Porta Nuova per l’interfacciamento della nuova tratta Bacf+eRSC con l’impianto ACEI.

FASI DI ATTIVAZIONE

Si evidenzia che l’intervento prevede 4 fasi di attivazione IS intermedie:

Fase 0, che interessa l’impianto PP/SPP-ACEI di Torino Porta Nuova, con la modifica dei binari del Parco Nuovo e del Parco Vecchio: realizzazione dell’ ”Asta Trenitalia” e di altre aste di manovra, inserimento del nuovo segnale 49 per le partenze dal Parco Vecchio.

Fase 1, che interessa l’impianto PP/SPP-ACEI di Torino Porta Nuova con la modifica del piano del ferro che interessa i punti di linea 43, 44 e 45. La modifica interessa anche la Tratta Torino P.N. – Torino Lingotto con l’arretramento dei PBA103 e 104d verso Lingotto e la conseguente riconfigurazione dell’impianto SPP/EDCO -PePr con CsI/CsE- di Torino Lingotto (modifiche aspetti segnali di partenza che instradano verso Torino Porta Nuova).

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>11 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	11 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	11 DI 55								

Fase 2, che interessa l'impianto PP/SPP-ACEI di Torino Porta Nuova con la modifica del piano del ferro che interessa il punto di linea 46 e l'inserimento del nuovo deviatoio 81.

Fase 3, che interessa l'impianto PP/SPP-ACEI di Torino Porta Nuova con la modifica del piano del ferro per l'inserimento dei nuovi punti di linea 47 e 48 (innesto alla nuova linea Diretta verso Torino Porta Susa). In questa fase verrà pertanto attivata la nuova Tratta Torino P.N. – Torino Porta Susa (linea Diretta) con la conseguente attivazione dei nuovi punti di linea 01 e 06 di Torino Porta Susa (PP/ACC - ACCM Nodo di Torino).

DETTAGLIO INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO – IMPIANTI DI SEGNALAMENTO (APPALTO 2)

SISTEMA ACCM NODO DI TORINO

La realizzazione della nuova tratta BAcf eRSC Torino Porta Nuova – Torino Porta Susa comporterà il seguente intervento incluso nel presente progetto (Appalto 2):

riconfigurazione del Posto Centrale Multistazione (PCM) dell'ACCM “Nodo di Torino” allocato nelle sale del CCC di Torino Lingotto.

LINEA DIRETTA TORINO PORTA NUOVA – TORINO PORTA SUSAS

SISTEMA DI ESERCIZIO DELLA TRATTA

Linea Diretta Torino-Milano, tratta Torino Porta Nuova-Torino Porta Susa: esercizio con SCCM dal Posto Centrale di Torino Lingotto.

REGIME DI CIRCOLAZIONE DELLA TRATTA

Linea Diretta Torino-Milano, tratta Torino Porta Nuova-Torino Porta Susa: Blocco Automatico a tecnologia innovativa BAcf con emulazione RSC 3/3 a 4 codici.

INTERVENTI I.S. DI CABINA

Sono incluse nel presente progetto (Appalto 2) la fornitura e posa di un PP1 (Posto Periferico gestore di linea) ubicato all'interno dell'attuale Locale GEA di TO Porta Nuova (figura sottostante) e di un PP2 ubicato all'interno del Locale Tecnologico del PP/ACC di TO Porta Susa per la gestione degli enti di linea (cdb, segnali), la cui giurisdizione è indicata nella relativa documentazione progettuale (es. Profilo di linea, Piano Cavi). Inoltre, sempre nel locale GEA di TO Porta Nuova, sarà prevista la fornitura in opera di GEA-L, apparecchiature necessarie all'interfacciamento dell'ACEI di TO Porta Nuova con il nuovo BAcf + eRSC della Linea Diretta.

Per la gestione dei rallentamenti è prevista la fornitura in opera delle chiavi elettroniche RI 203-202d.

I PP specializzati per la funzione BAcf eRSC conterranno i seguenti “attuatori di linea”:

unità attuatore segnale;

unità attuatore da CdB.

Gli enti gestiti dal PP1 Linea Diretta posto nel locale GEA di Torino Porta Nuova :

Segnale PBA203

Segnale PBA202d

Cdb di linea 201

Cdb di linea 202”

Gli enti gestiti PP2 Linea Diretta in Torino Porta Susa :

Segnale PBA203d

Segnale PBA202

Cdb di linea 202'

Cdb di linea 203'

Cdb di linea 203''

Cdb di linea 204

Sono comprese e compensate tutte le lavorazioni dettagliate dell'avvertenza 5004614 della tariffa AC ed. 2019 (avvertenza categoria AC.PP); l'alimentazione "essenziale" delle nuove apparecchiature sarà normalmente garantita dai sistemi di alimentazione esistenti di TO Porta Nuova e TO Porta Susa (eventuali interruttori/adeguamenti armadi alimentazione sono a carico del presente intervento).

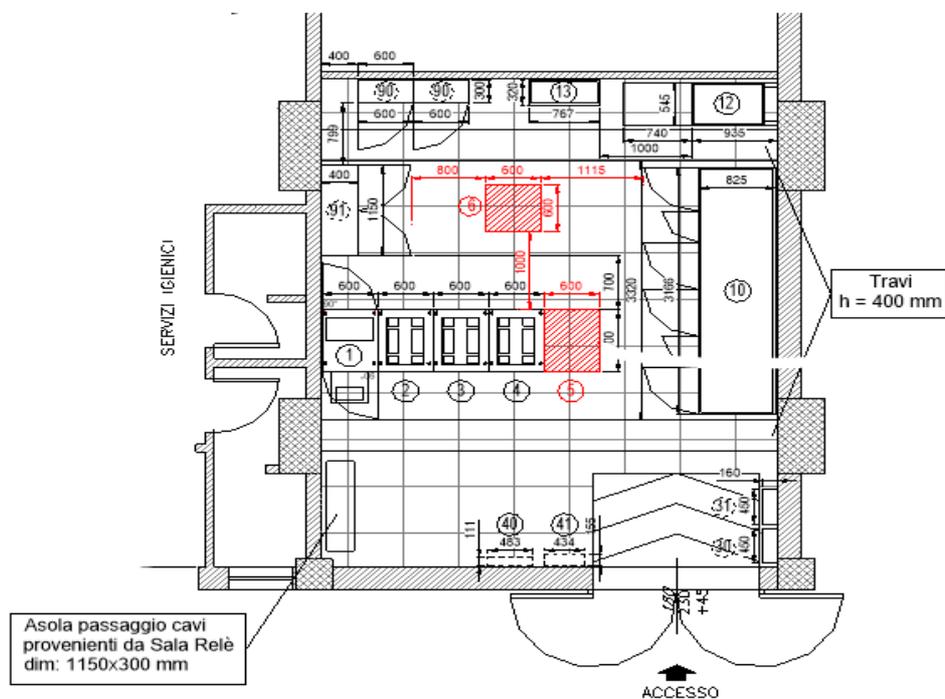


Figura 1: Layout Locali GEA TO Porta Nuova (GEA-L e PP1)

ACC TORINO LINGOTTO (SPP/EDCO -PePr con CsI/CsE-)

Nella stazione di Torino Lingotto dovrà essere prevista la riconfigurazione dell'ACC per le modifiche agli aspetti dei segnali di partenza:

inserimento dell'aspetto di Gx sui segnali 53, 51, 47, 45;

inserimento dell'aspetto di R/Gx sui segnali 49, 42, 46 e 48;

inserimento degli aspetti di R/Gx-Gx ed eliminazione dell'aspetto di V sui segnali 43 e 44.

In Figura 3 è rappresentato uno stralcio delle suddette modifiche in R/G al Piano Schematico IS (rif. doc. Piano Schematico IS cod.ITP312BZ1PXIS1100001 rev.A del 05/12/2017).

Questo intervento è scaturito dalla nuova posizione dei segnali di protezione di Torino Porta Nuova 43 e 44 che, rispetto alla vecchia posizione, vengono spostati verso la linea, modificandone conseguentemente la distanza con i segnali PBA102 e PBA101d (<1150mt. - distanza normalmente ridotta, in Figura 4 uno stralcio in R/G della modifica).

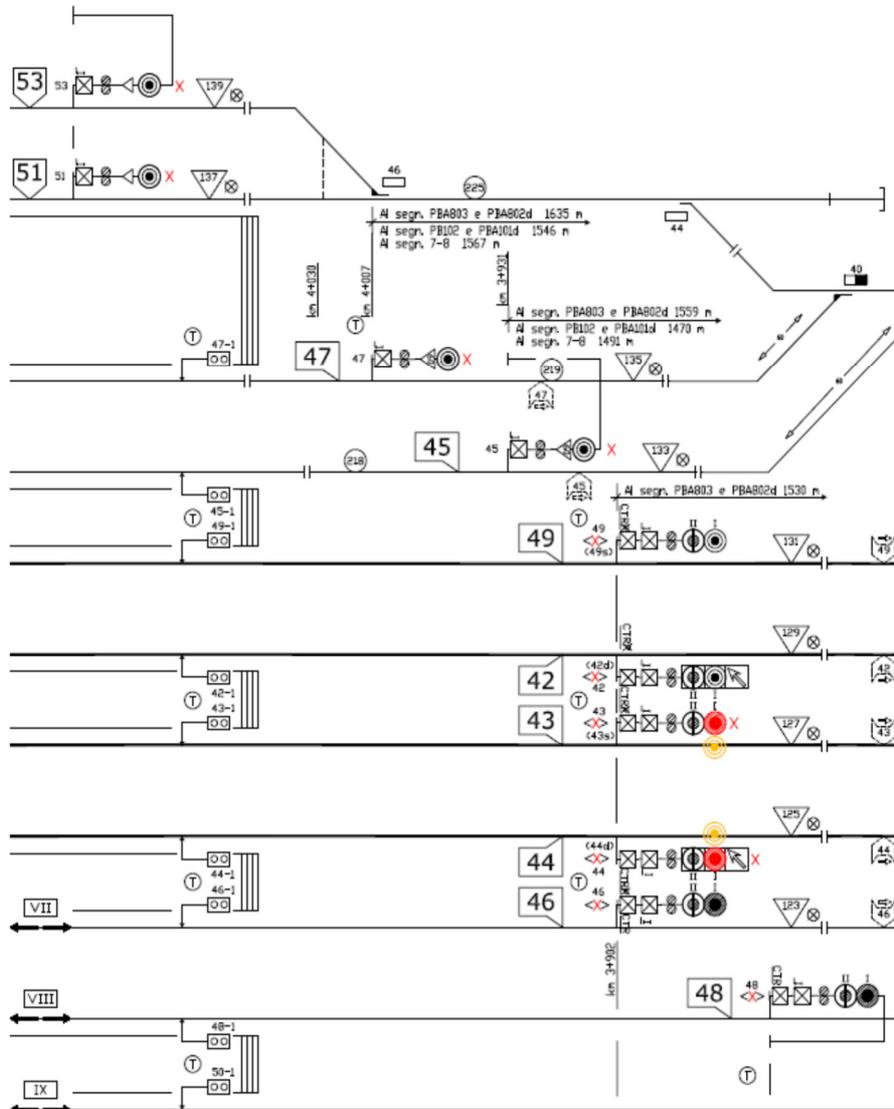


Figura 2: ACC TO Lingotto – modifica aspetti segnali di partenza

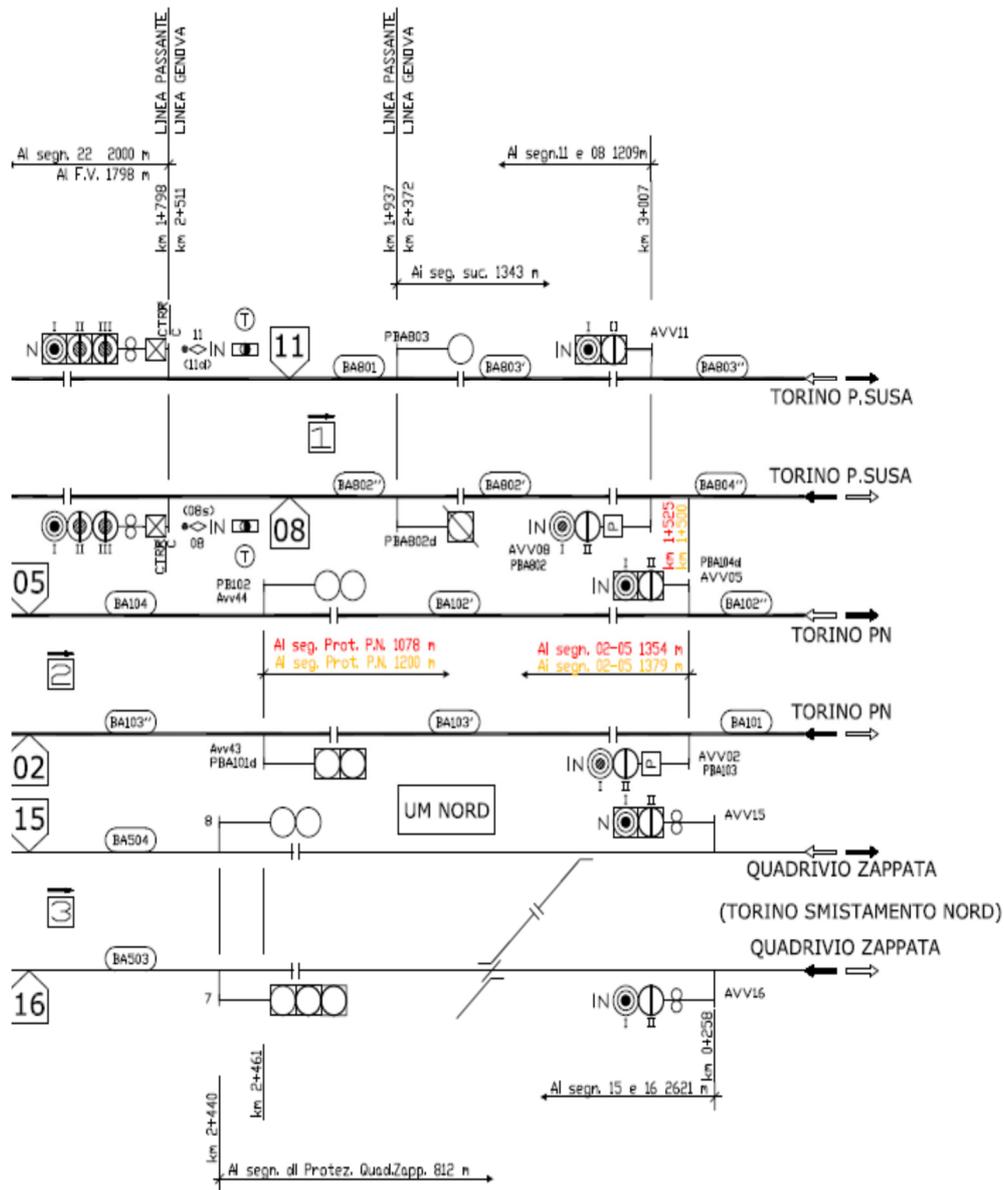


Figura 3: ACC TO Lingotto – modifica PBA tratta TO Lingotto-TO Porta Nuova

PP/ACC REBAUDENGO FOSSATA

(rif. PP/ACC Torino Porta Susa - Piano Schematico IS esistente in R/G cod.NTOP02D58PXAS0320001A)

INTERVENTI I.S. DI CABINA

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NTOP</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>15 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	15 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	15 DI 55								

L'impianto ACC di Rebaudengo Fossata (PP/ACC dell'ACCM "Nodo di Torino") dovrà essere riconfigurato per l'adeguamento degli aspetti segnali, modifica conseguente l'innesto della nuova tratta BACf + eRSC 3/3 a Torino Porta Susa (linea Diretta). Oltre all'inserimento dell'aspetto di V ai PBA 905d e 906 saranno da attivare le relative chiavi di rallentamento 27d e 28s, Hardware già predisposto nell'attuale apparato ACC.

PP/SPP ACEI TORINO PORTA NUOVA

INTERVENTI I.S. DI CABINA

Sono inclusi nel presente progetto (Appalto 2) i seguenti interventi:

esecuzione di tutte le attività di cabina (riconfigurazione GEA) necessarie all'interfacciamento dell'ACEI di TO Porta Nuova con l'ACCM Nodo di Torino, modifiche conseguenti gli interventi di piazzale e l'inserimento dei due nuovi punti della Linea Diretta.

Durata effettiva dei lavori

Inizio lavori:	Fine lavori:
----------------	--------------

Indirizzo del cantiere

Torino Lingotto, Rebaudengo Fossata, Torino Porta Nuova, Torino Porta Susa	Prov.: Torino	CAP: 10100
--	----------------------	----------------------

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2					
	FASCICOLO DELL'OPERA	PROGETTO NT0P	LOTTO 02 D 72	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ 0003 001	REV. A

Soggetti interessati

COMMITTENTE	Denominazione	RETE FERROVIARIA ITALIANA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO
	Nome - Cognome	Ing. Luca Bassani
	Indirizzo	Via Sacchi, 7 - 10125 Torino
REFERENTE DI PROGETTO	Nome - Cognome	
	Indirizzo	
	Telefono	
	Codice fiscale	
RESPONSABILE DEI LAVORI	Nome - Cognome	Ing. Alessandro Carrà
	Indirizzo	C.so Principe Eugenio, 3/c - Torino
	Telefono	
	Codice fiscale	
PROGETTISTA DELL'OPERA	Nome - Cognome	
	Indirizzo	
	Telefono	
	Codice fiscale	
COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE DEFINITIVA	Nome - Cognome	Ing. Anna Maria Peonia
	Indirizzo	c/o Italferr S.p.A. C.so Principe Eugenio, 3c - 10122 Torino
	Telefono	011 0412029(62629)
	Codice fiscale	PNENMR70R52F351V
DIRETTORE DEI LAVORI	Nome - Cognome	
	Indirizzo	
	Telefono	
ASSISTENTE DEI LAVORI	Nome - Cognome	
	Indirizzo	
	Telefono	
COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	Nome - Cognome	
	Indirizzo	
	Telefono	

6 CAPITOLO II: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI, DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE DELL'OPERA E DI QUELLE AUSILIARIE

6.1 DISPOSIZIONI PARTICOLARI DA ATTUARE PER FUTURI LAVORI DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE

Per quanto attiene gli interventi che in futuro potranno coinvolgere le opere in oggetto, gli addetti alla manutenzione (ditte appaltatrici o personale RFI) dovranno preventivamente prendere atto dei progetti e delle documentazioni relative, onde evitare quanto più possibile interferenze pericolose e non controllabili tra diverse tipologie lavorative (lavori elettrici, strutturali, ecc.).

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>17 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	17 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	17 DI 55								

Compiti del Committente

Nel caso in cui si renda necessario effettuare lavori definiti pericolosi ai sensi dell'Allegato XI del D. Lgs. 81/08 e comunque non previsti nel Piano di Sicurezza e Coordinamento di cui il presente Fascicolo è parte integrante, il Committente, prima dell'inizio dei lavori di manutenzione, dovrà far predisporre un idoneo Piano di Sicurezza specifico, redatto da un professionista abilitato ai sensi dell'art. 98 del D. Lgs. 81/08.

Compiti dell'Appaltatore

I principali adempimenti in tema di prevenzione infortuni a carico delle ditte appaltatrici per i lavori di manutenzione sono i seguenti:

- Essere in regola con tutte le normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro e prevenzione infortuni;
- effettuare la idonea formazione del proprio personale in materia di prevenzione infortuni e gestione delle emergenze;
- effettuare l'informazione del personale riguardo i potenziali rischi individuati per l'esecuzione degli interventi di manutenzione e curare l'apposizione di idonea segnaletica indicante i rischi presenti in cantiere, i DPI obbligatori, la presenza di reti di sottoservizi e le indicazioni per l'emergenza (vie d'esodo, uscite di sicurezza e posizione presidi antincendio);
- effettuare la idonea formazione del proprio personale sull'utilizzo dei macchinari ed attrezzature occorrenti per gli interventi di manutenzione;
- sottoporre gli addetti, secondo le mansioni svolte, alla sorveglianza sanitaria prevista dalla normativa in vigore;
- curare la corretta manutenzione ed efficienza dei macchinari e delle attrezzature necessarie agli interventi di manutenzione;
- fornire adeguate attrezzature di lavoro e idonei DPI ai propri dipendenti;
- esigere che gli operai utilizzino i dispositivi di protezione individuale a loro assegnati;
- garantire il rispetto degli standard di sicurezza previsti sui cantieri Ferrovie dello Stato;
- vietare l'esecuzione dei lavori di manutenzione o il deposito di alcun oggetto ad una distanza inferiore a quella di sicurezza dal più vicino binario;
- provvedere a istituire l'interruzione dell'esercizio ferroviario in caso si renda necessario lavorare ad una distanza inferiore a quella di sicurezza dal più vicino binario;
- sospendere i lavori in corso, in caso di pericolo grave ed imminente per l'incolumità dei lavoratori;
- vietare a tutto il personale di avvicinarsi in qualunque momento ai conduttori della linea di contatto, isolatori e accessori;

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>18 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	18 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	18 DI 55								

- programmare le interruzioni della linea di contatto nel caso in cui si renda necessario intervenire ad una distanza inferiore a quella di sicurezza con specifiche attività;
- curare con la massima attenzione la rilevazione delle linee elettriche aeree e delle reti di sottoservizi presenti sul sito la cui presenza potrebbe costituire un rischio per i lavoratori impegnati nella manutenzione;
- effettuare i seguenti controlli sui carrelli prima della messa in moto:
 - verificare che i materiali scaricati siano stati allontanati;
 - verificare che i materiali caricati siano fissati saldamente ed in modo adeguato;
 - verificare che le portelle siano ben assicurate in posizione di chiusura.
- garantire che tutte le aree siano lasciate sgombrere da materiali prima del transito di treni sui binari di corsa.

Compiti del personale addetto

Il personale addetto alle operazioni di manutenzione sarà tenuto a seguire le indicazioni contenute nel Fascicolo relativamente all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, in particolare:

- indumenti di lavoro specifici contro il pericolo di contatto con materiali non igienicamente sicuri o materiali pericolosi in genere per la salute;
- scarpe a sfilamento rapido con soletta e puntale in acciaio;
- guanti di protezione in presenza di rischio di tagli, urti, vibrazioni e alte temperature e nella manipolazione di sostanze acide o irritanti;
- casco di protezione durante operazioni che comportino il rischio di caduta di oggetti dall'alto ed in particolare:
 - interventi al piede e sotto il raggio di azione degli apparecchi di sollevamento;
 - montaggio dei pali e dei portali;
 - montaggio di antenne e/o altri enti sulla volta delle gallerie e/o su pali o tralicci;
 - lavori entro scavi.
- occhiali protettivi durante operazioni a rischio di proiezione di schegge o simili, quali:
 - uso di frese, trapani, mole smeriglio, ecc.;
 - uso di sostanze irritanti o dannose per gli occhi.
- otoprotettori nelle operazioni che producono elevate emissioni sonore (superiori a 85 dB(A)), in particolare:
 - uso di attrezzature pneumatiche (martelli pneumatici, avvitatrici, ecc.);
 - uso di mole smeriglio, frese, trapani, ecc.;
 - uso di vibratorii;
 - conduzione di macchine con emissione di rumore eccessivo.
- mascherine di protezione delle vie respiratorie - contro il rischio di intossicazione o di soffocamento - munite di filtri appropriati durante lo svolgimento di:
 - attività che provocano emissione di polveri o formazioni di vapori;
 - attività in ambienti scarsamente arieggiati con probabile presenza di gas nocivi:

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NTOP</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>19 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	19 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	19 DI 55								

- interventi in ambienti polverosi.

6.2 PRINCIPALI RISCHI PREVEDIBILI PER I LAVORI DI MANUTENZIONE

I cantieri di manutenzione sono da considerare a tutti gli effetti cantieri di lavoro soggetti alle stesse tipologie di rischio dei cantieri di costruzione. Di seguito saranno analizzati i principali rischi con le modalità di valutazione già adottate nel Piano di Sicurezza e Coordinamento di cui il presente Fascicolo è parte integrante e saranno evidenziate le principali misure di sicurezza da rispettare.

6.2.1 Premessa

Per quanto attiene gli interventi futuri riguardanti le opere previste dal presente appalto, gli addetti alla manutenzione (ditte appaltatrici o personale FS) dovranno preventivamente prendere atto dei progetti e delle documentazioni relative, onde evitare quanto più possibile interferenze pericolose e non controllabili tra diverse tipologie lavorative.

Nel caso in cui si renda necessario effettuare lavori definiti pericolosi ai sensi del D. Lgs.81/08 e non previsti nel Piano di Sicurezza a cui il presente Fascicolo risulta allegato, il Committente, prima dell'inizio della lavorazione, dovrà far predisporre idoneo Piano di Sicurezza all'uopo redatto da professionista abilitato ai sensi del già citato D. Lgs. 81/08.

Di seguito sono indicati i principali fattori di rischio prevedibili nei futuri cantieri di manutenzione, sottolineando che la magnitudine di rischio risulta in ogni caso condizionata dalle condizioni specifiche e contingenti del cantiere e che la contemporanea presenza di più fattori di rischio può agire come moltiplicatore del rischio stesso.

Se non altrimenti specificato, le prescrizioni riportate nei paragrafi seguenti sono da ritenersi a carico dell'Appaltatore e delle altre imprese esecutrici che realizzeranno i lavori.

In questa sede, il fattore di rischio (R), individuabile come prodotto della magnitudine del danno (M) e della probabilità di accadimento (P), non risulta applicabile per l'impossibilità di valutare a priori ed in modo attendibile ed oggettivo i fattori M e P.

6.2.2 Operazioni connesse alla manutenzione straordinaria

Programma di sorveglianza e manutenzione

Al fine di garantire il più elevato standard di sicurezza per la circolazione ferroviaria e per la regolarità di servizio, è necessario sottoporre tutti i componenti strutturali ed impiantistici che sono oggetto del presente appalto ad un rigoroso complesso di controlli e verifiche volti a rilevare ed eliminare prontamente le irregolarità nel funzionamento e i difetti derivanti dall'usura o da cause accidentali. Tale complesso di operazioni può convenientemente essere sintetizzato nelle attività di seguito elencate:

- attività di sorveglianza: consiste in visite e controlli periodici, con eventuali verifiche e misure;

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>20 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	20 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	20 DI 55								

- attività di riparazione dei guasti: consiste negli interventi immediati in caso di anomalie improvvise ed eccezionali;
- attività di manutenzione ordinaria o sistematica: la tipologia delle operazioni di manutenzione è dettata dalla Legge 457/79 e comprende, in linea generale, interventi da effettuare a scadenza fissa, al fine di mantenere materiali, strutture, apparecchiature ed impianti nello stato iniziale di efficienza e funzionalità;
- attività di manutenzione straordinaria: consiste nelle operazioni che si ritiene necessario effettuare, sulla base dei risultati dell'attività di sorveglianza, per ripristinare le condizioni di efficienza e funzionalità dei componenti del sistema quando l'attività di manutenzione ordinaria non è più sufficiente a garantirne la conservazione nel tempo per il periodo prevedibile di efficienza di ogni parte delle opere.

Principali rischi prevedibili per i lavori di manutenzione

I cantieri di manutenzione sono da considerare a tutti gli effetti cantieri di lavoro soggetti quindi alle stesse tipologie di rischio per le attività nei cantieri di costruzione. Di seguito saranno analizzati i principali rischi con le modalità di valutazione già adottate nel Piano di Sicurezza e Coordinamento di cui il presente Fascicolo è parte integrante (cioè: rischi indotti dall'esercizio ferroviario, rischi dovuti alla presenza contemporanea di più cantieri, rischi indotti dall'ambiente esterno) e saranno evidenziate le principali misure di sicurezza da rispettare.

Le misure di sicurezza che l'Impresa esecutrice dovrà rispettare per l'esecuzione dei lavori interferenti con l'esercizio ferroviario sono indicate nella \ e sono espresse nel quadro normativo e procedurale riguardante la protezione cantieri: Decreto ANSF n. 4 del 9 agosto 2012 "Attribuzione in materia di sicurezza della circolazione ferroviaria, Regolamento per la Circolazione Ferroviaria (RCF) e Norme per la qualificazione del personale impiegato nelle attività di sicurezza di circolazione ferroviaria" e Istruzione per la Protezione dei Cantieri IPC edizione 1986, ristampa 2014, aggiornata dalla Disposizione RFI n.14 del 09/10/2018.

Lavori di manutenzione eseguiti nell'ambito della ferrovia in esercizio

I lavori all'infrastruttura ferroviaria che comportino almeno una delle seguenti soggezioni alla circolazione dei treni:

- a) occupazione con attrezzature, mezzi o uomini del binario o della zona ad esso adiacente, fino alle seguenti distanze dalla più vicina rotaia, stabilite tenendo conto delle velocità massima ammessa dalla linea e del tipo di lavorazioni in atto:
 - metri 1,50 per velocità non superiori a 140 km/h;
 - metri 1,55 per velocità non superiori a 160 km/h;
 - metri 1,65 per velocità non superiori a 180 km/h;
 - metri 1,75 per velocità non superiori a 200 km/h;
 - metri 2,15 per velocità non superiori a 250 km/h;

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>21 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	21 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	21 DI 55								

➤ metri 2,70 per velocità non superiori a 300 km/h;

- b) possibile interferenza tra attrezzature di lavoro e sagoma di libero transito del binario;
- c) indebolimento e discontinuità del binario e più in generale della via;

devono essere effettuate in assenza di circolazione dei treni, secondo modalità indicate nella IPC.

Sui binari fisicamente adiacenti a quello interessato dai lavori o dalle attività sopra indicate, anche se appartenenti ad altre linee, deve essere interrotta la circolazione dei treni e delle manovre o, in alternativa, devono essere adottate le misure mitigative previste all'art. 12 "Protezione dei binari adiacenti in alternativa all'interruzione di binario".

Per l'adozione dei provvedimenti di cui sopra, deve essere adottata una predisposizione organizzativa denominata protezione cantiere di lavoro.

Al fine di ridurre l'area soggetta alle limitazioni in funzione della distanza dalla più vicina rotaia, potranno essere disposte opportune riduzioni di velocità rispetto a quella massima ammessa sul tratto di linea sul quale devono essere svolti i lavori o le attività di vigilanza e controllo.

La protezione dei cantieri di lavoro si basa in generale sui seguenti elementi fondamentali:

- a) sull'inibizione dell'inoltro di treni e manovre sul tratto soggetto ad occupazione del binario con attrezzature, mezzi o uomini, ove non siano adottate le soluzioni misure di protezione, sui binari ad esso attigui. Il successivo inoltro di treni e manovre potrà essere consentito solo previo accertamento della libertà del binario, nonché della zona ad esso adiacente, da attrezzature, mezzi e uomini;
- b) sull'adozione di provvedimenti di carattere dispositivo e sull'espletamento di accertamenti e di formalità dirette al conseguimento della nozione precisa e tempestiva del momento in cui ciascun treno impegnerà il binario, nonché della garanzia che non passino treni durante il periodo in cui si eseguono determinati lavori. Questa parte della protezione presuppone il possesso delle nozioni necessarie per attuare l'organizzazione della protezione stessa e per osservare le procedure prescritte per i rapporti con il personale del movimento;
- c) sulla predisposizione di segnalazioni a distanza e nell'ambito del cantiere con l'impiego di mezzi ottici o acustici o insieme ottici e acustici di adeguata efficacia per ordinare la pronta e tempestiva verifica della libertà ed eventuale liberazione della zona prospiciente il binario sede delle lavorazioni al momento opportuno, nel quadro di una predisposizione organizzativa adeguata caso per caso alla maggiore o minore complessità del cantiere e alle sue caratteristiche;
- d) sulla temporanea esposizione dei segnali di arresto ai treni (art. 26 del Regolamento Segnali).

Per la protezione dei binari adiacenti a quello interessato dai lavori, in alternativa all'interruzione della circolazione, può essere adottata una delle seguenti procedure:

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>22 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	22 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	22 DI 55								

- installazione di dispositivi finalizzati a rendere chiaramente percepibile il limite dell'area interessata dai lavori (barriere mobili fissate alla rotaia o barriere rimovibili con bandella b/r, costituita da semplici picchetti e nastro segnaletico, quando il cantiere sia ritenuto di limitata estensione e modesta complessità, in base agli accertamenti dell'Agente Organizzatore della Protezione (art. 12, comma 2 della IPC);
- nel caso di lavorazioni che prevedono l'operatività di macchine rumorose, in aggiunta ai dispositivi di cui sopra, si deve segnalare l'avvicinarsi dei treni che percorrono (anche nel senso di circolazione illegale) il binario adiacente a quello di lavoro, adottando una protezione basata sull'avvistamento senza agente di copertura (art. 12, comma 2 della IPC);
- adottare il regime di protezione su avvistamento con agente di copertura (art. 12, comma 3 della IPC).

I lavori in prossimità della sede ferroviaria devono essere compiuti adottando uno dei regimi di esecuzione indicati dalla IPC. Si prevedono i seguenti casi:

- regime di interruzione del binario, quando durante l'esecuzione dei lavori o durante le attività di cui all'art. 16 della IPC, la circolazione dei treni e delle manovre è interrotta in una delle forme regolamentari di cui all'art. 2, comma 21 della IPC:
 - a) interruzione programmate previste nell'Orario di Servizio (in orario ed intervalli d'orario);
 - b) interruzione programmata prevista da apposito programma (interruzioni programmate non inserite nell'Orario di Servizio);
 - c) interruzioni accidentali;
 - d) interruzione di servizio per motivi diversi da quelli del punto precedente;
 - e) interruzioni di servizio per determinate esigenze, non programmate;

e la sicurezza del cantiere è garantita dai rapporti istituiti con il DM/DCO, in base ai quali per un periodo determinato il binario di lavorazione non sarà impegnato da treni, se non a seguito di specifico nulla osta alla ripresa della circolazione da parte del titolare dell'interruzione, secondo le norme di cui all'art. 11, comma 4 della IPC;
- regime di protezione su avvistamento con agente di copertura (per i binari adiacenti), quando la protezione del cantiere è organizzata in maniera autonoma e indipendente dalla conoscenza della circolazione, sulla base dell'avvistamento tempestivo dei treni e sulla verifica della libertà ed eventuale liberazione della zona prospiciente il tratto di binario sede delle lavorazioni quando i treni si presentino ad una distanza dal cantiere preventivamente stabilita;
- regime protezione su avvistamento senza agente di copertura (per i binari adiacenti), realizzata da almeno due agenti di cui uno rivolto verso una provenienza dei treni e il secondo nella direzione opposta, da attuare nei seguenti casi:

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>23 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	23 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	23 DI 55								

- a) agenti isolati che operino secondo quanto riportato all'art.16 della IPC;
- b) lavorazioni per le quali nella IPC è prevista l'installazione dei dispositivi di cui all'art. 12, comma 2, (individuazione della zona interessata dai lavori mediante barriere mobili o barriere rimovibili con bandella b/r) e che prevedono l'operatività di macchine rumorose.

Il rischio di natura elettrica caratteristico per l'ambito ferroviario è quello di folgorazione per contatto con il conduttore dell'impianto di Trazione Elettrica. In presenza di linee elettriche aeree in tensione (artt. 83 e 117 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.) non possono essere eseguiti lavori né essere utilizzati apparecchi mobili a distanza inferiore a quella di sicurezza individuata dalla Tab. 1 – All. IX del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.. Le misure di sicurezza da attuare in caso di rischio elettrico sono prescritte, per ciò che riguarda gli impianti ferroviari, anche al Capo IV della Legge 191/74 "Prevenzione degli infortuni sul lavoro nei servizi e negli impianti gestiti dall'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato". Per ricondurre le lavorazioni all'ambito ferroviario, il Datore di lavoro presenterà apposita dichiarazione con la quale attesta che il personale assegnato e abilitato a tali attività è formato sui rischi connessi ai lavori in presenza di linee elettriche aeree in tensione e sulle modalità di protezione e tolta tensione da rispettare. Il Capo squadra presente vigila sul rispetto delle modalità di protezione da parte degli addetti. Qualora vengano a mancare le condizioni per eseguire i lavori secondo le modalità sopra indicate, il Datore di lavoro chiederà la disalimentazione seguendo la Procedura prevista dalle Disposizioni di RFI.

Prima dell'inizio dei lavori l'Affidataria è tenuta a consultare la Mappa dei rischi specifici degli impianti e delle aree in cui si andrà ad intervenire. Tale documento, a disposizione presso l'Ufficio Movimento di competenza, informano sui rischi specifici ferroviari, delle linee da esso diramate e sugli impianti collegati e prescrivono le relative misure di prevenzione.

Tutti i conduttori della linea di contatto TE presenti sopra i binari e le apparecchiature ad essi collegate sono da considerare permanentemente alimentati con una tensione di 3.000 volt a corrente continua.

I deviatori con manovra elettrica sono comandati a distanza dall'ufficio Dirigenti Movimento, senza preavviso.

Prima di muoversi nell'ambito ferroviario, occorre prendere visione delle planimetrie degli itinerari e delle intervie (art.6 DPR 469/79), da percorrersi con sicurezza rispetto alla circolazione dei rotabili; tali planimetrie sono esposte nell'Ufficio Movimento della Stazione.

Il Caposquadra dedicato alla manutenzione dovrà dare precise indicazioni di mantenere sgombrere le rotaie dei binari in esercizio. Dovranno essere vietati tassativamente i depositi di materiali nei pressi di binari in esercizio.

Tutto il personale operante nel cantiere di manutenzione dovrà attenersi scrupolosamente alle disposizioni di esercizio dell'Agente preposto alle mansioni esecutive di Protezione di Cantiere.

Modalità per la circolazione dei mezzi d'opera di proprietà delle Imprese appaltatrici

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NTOP</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>24 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	24 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	24 DI 55								

I mezzi d'opera ferroviari utilizzati nello svolgimento delle lavorazioni devono circolare esclusivamente in regime di interruzione e nel rispetto delle prescrizioni dell'Istruzione per la Circolazione dei Mezzi d'Opera utilizzati per la costruzione e la manutenzione dell'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale (ICMO).

L'Impresa esecutrice si dovrà coordinare con gli agenti RFI per la gestione della circolazione dei mezzi d'opera e dovrà controllare che i mezzi isolati che devono impegnare un PL attivo alla circolazione stradale siano scortati anche da agenti RFI. Il personale addetto alla guida dovrà essere abilitato, formato ed informato, oltre che sulle caratteristiche della linea e del mezzo da guidare anche sulle misure di sicurezza previste per il cantiere di lavoro in linea. L'Impresa esecutrice dovrà fornire preventivamente al titolare dell'interruzione i nominativi del personale dedicato alla guida dei mezzi d'opera e la relativa certificazione circa il possesso dell'abilitazione alla guida, la conoscenza dei mezzi, l'attestazione della conoscenza delle informazioni contenute nel PSC riguardante le caratteristiche del tratto di linea dove opererà (vedi Fascicoli di Linea aggiornati alla data di effettivo inizio dei lavori). I mezzi d'opera dell'Impresa esecutrice devono operare esclusivamente entro i limiti della tratta assegnata al cantiere di lavoro. L'utilizzo dei mezzi d'opera su rotaia da parte di ciascuna Impresa esecutrice è consentito per lo spostamento delle squadre e dei materiali dalle aree di ricovero assegnate in Stazione a quelle operative in linea ed in piazzale e viceversa e quale ausilio per lo svolgimento delle attività ai lati o sulla sede ferroviaria. Tutti i movimenti di manovra dei mezzi d'opera devono sempre avvenire esclusivamente dopo preventivo accordo ed autorizzazione, nei modi regolamentari in uso in RFI, da parte del DCO/DM/apposito incaricato responsabile circolazione nella tratta/Stazione interessata. L'immissione in linea, sfruttando le interruzioni programmate o gli intervalli di orario, potrà avvenire solo dopo aver verificato che il treno indicato come delimitante l'intervallo sia effettivamente transitato. In linea i MdO saranno tenuti esclusivamente per il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle attività, secondo il Programma dei Lavori consentito dall'interruzione concessa. La macchina o i convogli di più macchine dovranno circolare sempre con marcia a vista nel rispetto dei limiti esistenti sulla linea e in ogni caso, con una velocità non superiore a 30 km/h. Il controllo dell'ingombro dei mezzi d'opera su ferro rispetto alla sagoma di libero transito del binario in affiancamento, in esercizio, deve rientrare nell'organizzazione della protezione cantieri come previsto dalla IPC. Il personale dell'Impresa esecutrice, incaricato della conduzione dei mezzi d'opera su ferro, deve essere dichiarato idoneo alla mansione da parte del Medico Competente, deve essere in possesso dell'abilitazione, in corso di validità, alle mansioni esecutive di protezione cantieri e di idonea certificazione rilasciata dall'Impresa esecutrice attestante che l'addetto è qualificato alla guida del veicolo da oltre un anno ed è a conoscenza delle caratteristiche del tratto di linea che deve percorrere, pendenza, grado di prestazioni, grado di frenatura, presenza PL, ecc.. Il regime di interruzione per le linee telecomandate e i singoli impianti in telecomando è regolato secondo riportato nella 2° parte dell'ICMO.

Lavori di manutenzione degli impianti elettrici e di segnalamento

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>25 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	25 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	25 DI 55								

I possibili lavori di manutenzione di impianti elettrici ed IS sono:

- prove, manutenzione riparazione di gruppi elettrogeni;
- prove, manutenzione, riparazione di gruppi rotanti;
- revisione e manutenzione pedali;
- interventi su cavi elettrici di energia e di segnalamento per guasto;
- lavori e manutenzione ai deviatori (scambi) elettrici;
- lavori e manutenzione ai circuiti di binario ed agli impianti di segnalamento;
- lavori e manutenzione ai pedali fluido ed elettro-dinamici di stazione e di linea;
- pulizia locali o piazzali di officina;
- interventi di manutenzione di macchine utensili nelle officine IE; rimessaggio, manutenzione, piccole riparazioni di mezzi su strada o su rotaia (mezzi d'opera ferroviari, autoscale, ecc.) in dotazione alla Zona.

Tali lavorazioni vengono effettuate sui deviatori (scambi), passaggi a livello, segnali di linea (avviso) e di stazione (protezione), pedali e circuiti di binario, dispositivi di frenatura dei carri (c.d. "selle di lancio") negli impianti di smistamento a gravità, apparati di comando degli itinerari, centrali e sale relè, sistemi di distanziamento treni e CTC (blocco automatico, blocco conta assi, ecc.).

Possibili rischi nella manutenzione degli impianti elettrici e di segnalamento

I rischi che si possono incontrare nello svolgimento dei lavori di manutenzione di impianti elettrici ed IS sono:

- il rischio elettrico: il rischio di elettrocuzione è possibile in seguito ad indebito contatto con parti degli impianti sotto tensione. Le possibilità di folgorazione, pur essendo tutte le masse metalliche collegate elettricamente a terra, sono legate al verificarsi di differenze di potenziale temporanee fra le varie parti di costituenti le strutture metalliche in occasione di scariche atmosferiche o tensionamento delle strutture medesime da parte di condutture ad alta tensione poste nell'area di giurisdizione. In presenza di linee elettriche aeree in tensione (artt. 83 e 117 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.) non possono essere eseguiti lavori né essere utilizzati apparecchi mobili a distanza inferiore a quella di sicurezza individuata dalla Tab. 1 – All. IX del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. Le misure di sicurezza da attuare in caso di rischio elettrico sono prescritte, per ciò che riguarda gli impianti ferroviari, anche al Capo IV della Legge 191/74 «Prevenzione degli infortuni sul lavoro nei servizi e negli impianti gestiti dall'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato»;
- il rumore, riconducibile ad alcune apparecchiature con elevati livelli di rumorosità quali, trapano forarotaie, a particolari ambiti lavorativi al chiuso o impianti (sella di lancio);
- le radiazioni non ionizzanti per la saldatura ad arco elettrico;
- le vibrazioni per l'uso di pistole avvitatrici o martelli pneumatici di bassa potenza;

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NTOP</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>26 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	26 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	26 DI 55								

- il rischio chimico per possibile contatto e sensibilizzazione con olii minerali, olii dielettrici, gasolio e benzina, fumi di saldatura gas, ossidi di ferro, vapori metallici;
- il rischio biologico per contatto accidentale con siringhe usate, carcasse di animali, feci e urine di topi, rifiuti organici umani;
- il microclima nel lavoro all'esterno: da considerare che tale rischio può comportare una caduta del livello di attenzione, con maggiori possibilità di errori comportamentali e quindi di infortunio;
- la scarsa illuminazione durante i lavori notturni;
- altri rischi riconducibili alle particolari condizioni operative (investimento, incidenti stradali, cadute dall'alto di tralicci o piattaforme).

Per operare sugli impianti elettrici e di segnalamento, il personale addetto deve essere idoneo ed in possesso di apposite abilitazioni. Tuttavia, non è ammesso operare su enti in esercizio senza il preventivo nulla osta e quindi eventuale messa fuori esercizio da parte del personale FS.

Tutti gli addetti, in particolare quelli addetti ai lavori di rimozione degli enti, devono essere ben informati e avere sempre ben presente che, durante il lavoro, facilmente possono risultare compromesse anche parzialmente le condizioni elettriche o meccaniche che conferiscono sicurezza all'impianto, determinando situazioni di pericolo non solo per chi lavora, ma anche per la regolarità e la sicurezza di marcia dei treni.

Oltre ai rischi sopraccitati, il principale rischio specifico per gli addetti deriva dall'incuneamento dei piedi tra ago e conrago dei deviatoi. Gli operai o i manovali che lavorano presso deviatoi centralizzati devono evitare di stare con i piedi o con le mani tra ago discosto e relativo conrago: nel caso in cui ciò non fosse possibile, essi dovranno adottare le misure più idonee e prendere precisi accordi con il personale dell'esercizio affinché il deviatoio interessato non venga manovrato. Per controllare il gioco esistente nei deviatoi tra ago accosto e relativo conrago, si debbono usare spessori appropriati, muniti di adatta impugnatura, e non spessori di fortuna.

Per il montaggio dei giunti isolati dei circuiti di binario il personale interessato deve provvedere all'allineamento dei fori a mano ma utilizzando un apposito attrezzo a forma tronco conica per l'allineamento dei fori.

Per le lavorazioni in piazzale gli addetti dovranno sempre indossare indumenti ad alta visibilità e scarpe di sicurezza a sfilamento rapido.

Misure per prevenire il rischio di contatto con la TE o con linee aeree in tensione AT/MT

L'utilizzo di attrezzi di lavoro può provocare l'urto diretto o indiretto con la linea di contatto o con rete aerea ad alta tensione, per esempio su tralicci di sostegno linee AT/MT di RFI o con parti di esse, ad esempio sospensione di contatto, con i relativi isolatori e raccordi, determinando un grande pericolo per l'incolumità fisica di chi lavora. Particolare attenzione dovrà essere posta anche in presenza di cavi metallici pendenti, che potrebbero essere ugualmente pericolosi per essere a contatto, anche casuale, con linee in tensione.

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NTOP</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>27 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	27 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	27 DI 55								

Pertanto, è vietato avvicinarsi, sia fisicamente che con gli attrezzi, a distanza inferiore a quella di sicurezza da detti conduttori, isolatori ed accessori. Se durante i lavori di manutenzione si verificasse il rischio di trovarsi ad operare, anche accidentalmente, oltre il suindicato limite di sicurezza con parti del corpo, attrezzi o materiali, si dovrà richiedere il nulla osta per la disalimentazione della linea di contatto.

Per le attività da svolgere in prossimità della TE o delle linee elettriche aeree AT/MT, occorrerà accertarsi che le macchine di dimensioni considerevoli (ponti sviluppabili su carro, escavatori, apparecchi di sollevamento, ecc.) siano provviste di dispositivo di blocco del brandeggio del braccio, atto ad interrompere il movimento in caso di superamento della distanza di sicurezza. Tale dispositivo dovrà inoltre essere sempre regolato in modo da impedire l'invasione della sagoma limite dei binari attigui con organi della macchina.

Le lavorazioni ad una distanza inferiore a quelle di sicurezza possono avere inizio soltanto dopo che sia stata tolta la tensione secondo le modalità prescritte nella "Istruzione per la Protezione dei Cantieri" e dopo che siano stati applicati i dispositivi di messa a terra. Tali lavorazioni devono essere programmate in accordo con il Dirigente IE che deve provvedere alla tolta tensione e relativa messa a terra. Il dispositivo di messa a terra deve essere applicato nelle immediate vicinanze dei posti di lavoro ed in maniera tale da risultare ben visibile a tutti gli addetti al lavoro.

Nell'applicare ad una parte tensionabile il dispositivo di messa a terra dovranno essere seguite, nell'ordine, le seguenti operazioni:

- togliere tensione dalle parti tensionabili, osservando le prescrizioni di esercizio nel caso sia interessata la circolazione dei treni;
- fissare alla rotaia o ad altra massa metallica messa a terra l'apposito morsetto del dispositivo;
- collegare l'estremità conduttrice del fioretto al conduttore, afferrando il fioretto stesso dalla parte isolata dell'altra estremità e facendo particolare attenzione a non accostare il corpo alla treccia flessibile di collegamento.

La richiesta di disalimentazione della linea aerea per operazioni di manutenzione dovrà essere notificata per iscritto. L'inizio dei lavori di manutenzione potrà avvenire solo dopo aver ricevuto la conferma di tolta tensione e di messa a terra dei conduttori del tratto interessato, secondo le norme regolamentari vigenti. Ultimati i lavori, prima di togliere la messa a terra, occorre assicurarsi che nulla si opponga per dare tensione. I rapporti tra agenti RFI ed operatori designati dall'Impresa esecutrice circa le comunicazioni di effettuata disalimentazione e rimessa in tensione delle linee elettriche interessate dai lavori avvengono mediante lo scambio del Modulo Man.6.05.

In caso di lavori che debbano essere svolti a distanza inferiore a quella prescritta per la sicurezza da linee elettriche primarie o di contatto cui sia stata tolta temporaneamente la tensione, gli addetti devono operare comunque con la massima prudenza, in quanto non si deve mai escludere che la tensione possa essere ripristinata da un momento all'altro, senza preavviso.

Nell'impiego di fiamme libere, in prossimità di conduttori sotto tensione, l'operatore deve vigilare che la fiamma non si diriga verso le parti in tensione in quanto i gas caldi uscenti dalla fiamma possono essere conduttori.

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>28 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	28 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	28 DI 55								

In caso di incidente causato da contatto con parti in tensione si deve categoricamente evitare di toccare direttamente l'infortunato, spostandolo dalla posizione di contatto solo con pezzi o pertiche in legno o attrezzi isolanti.

Lavori di manutenzione degli impianti SCMT

I possibili lavori di manutenzione di impianti SCMT sono:

- interventi su cavi elettrici di energia e di comando/controllo per guasto;
- interventi di manutenzione di apparati elettronici nei Locali Tecnologici o Sale operatore.

Possibili rischi nella manutenzione degli impianti SCMT

I rischi che si possono incontrare nello svolgimento dei lavori di manutenzione degli Impianti sono:

- il rischio elettrico: il rischio di elettrocuzione è possibile in seguito ad indebito contatto con parti degli impianti sotto tensione. Le possibilità di folgorazione, pur essendo tutte le masse metalliche collegate elettricamente a terra sono legate al verificarsi di differenze di potenziale temporanee che potrebbero verificarsi fra le varie parti di costituenti le strutture metalliche in occasione di scariche atmosferiche o tensionamento delle strutture medesime da parte di condutture ad alta tensione poste nell'area di giurisdizione (linea di contatto 3000 Volt cc). Ai fini della prevenzione di tali eventi RFI ha una rigida serie di prescrizioni e normative procedurali di sicurezza che l'Affidataria dovrà attuare. In tali interventi è previsto l'uso di specifici DPI (guanti dielettrici, scarpe o stivaloni con plantare isolante, fioretto di messa a terra);
- il rumore, riconducibile ad alcune apparecchiature con elevati livelli di rumorosità o a particolari ambiti lavorativi al chiuso;
- le vibrazioni per l'uso di pistole avvitatrici;
- il rischio biologico per contatto accidentale con residui organici;
- la scarsa illuminazione durante i lavori notturni;
- altri rischi riconducibili alle particolari condizioni operative (investimento, incidenti stradali).

Per operare sugli impianti SCMT il personale addetto deve essere idoneo ed in possesso di apposite abilitazioni. Tuttavia, non è ammesso operare su enti in esercizio senza il preventivo nulla osta e quindi eventuale messa fuori esercizio da parte del personale RFI.

Il Direttore del Cantiere dell'Impresa incaricata dei lavori di manutenzione dovrà coordinare gli interventi in modo da evitare interferenze di attività, in particolare va evitato:

- che operai possano trovarsi o transitare nel raggio di azione delle macchine operatrici;
- che operai transitino in aree presidiate da altre Ditte. In mancanza dovranno essere predisposti specifici camminamenti e dovrà essere informato il personale;
- che carichi sospesi sovrastino le teste degli operai;
- che più autogrù operino nello stesso momento in zone di interferenza.

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>29 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	29 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	29 DI 55								

Il Direttore del Cantiere dell'Impresa incaricata dei lavori di manutenzione dovrà coordinare gli interventi in modo da evitare interferenze di attività, in particolare va evitato che:

- gli operai possano trovarsi o transitare nel raggio di azione delle macchine operatrici;
- gli operai transitino in aree presidiate da altre Ditte. In mancanza dovranno essere predisposti specifici camminamenti e dovrà essere informato il personale;
- i carichi sospesi sovrastino le teste degli operai;
- più autogrù operino nello stesso momento in zone di interferenza.

Attività di manutenzione Posto Centrale e Posti Periferici

I sottosistemi di Posto Centrale (PC), tenendo conto della complessità funzionale degli apparati, delle postazioni operatore e del quantitativo installato saranno oggetto di manutenzione annuale tramite visita ispettiva in una delle seguenti modalità:

- 1 ispezione per il PC, organizzata in 2 interventi, svolta da 1 squadra di manutenzione;
- 1 ispezione per il PC, organizzata in 1 intervento, svolta da 2 squadre di manutenzione in operatività parallela.

Per i Posti Periferici Tecnologici (PPT), tenendo conto del quantitativo di apparati di attuazione installati e della dislocazione geografica dei locali, si prevede lo svolgimento della visita ispettiva annuale nella seguente modalità:

- 1 ispezione per 2 PPT limitrofi, organizzata in 1 intervento, svolta da 1 squadra di manutenzione.

Per i Posti Periferici Multistazione (PPM), tenendo conto del quantitativo di apparati di attuazione installati, delle postazioni operatore e della dislocazione geografica dei locali, si prevede lo svolgimento della visita ispettiva annuale nella seguente modalità:

- 1 ispezione per 1 PPM, organizzata in 1 intervento, svolta da 1 squadra di manutenzione.

Per i Posti Periferici (ERTMS), tenendo conto del quantitativo di apparecchiature installate, delle postazioni operatore e della dislocazione geografica dei locali, si prevede lo svolgimento della visita ispettiva annuale nella seguente modalità:

- 1 ispezione per i 4 PP limitrofi, organizzata in 1 intervento, svolta da 1 squadra di manutenzione.

La programmazione delle visite ispettive annuali tiene conto del tempo richiesto per la preparazione dell'attività e del trasferimento sul posto. Le attività previste saranno svolte con il supporto e la supervisione degli operatori di manutenzione del fornitore delle apparecchiature. La finestra temporale di esecuzione della visita ispettiva annuale sarà concordata con RFI in modo da non impattare, o comunque ridurre al minimo l'impatto, sull'esercizio.

Possibili rischi a seguito di interferenze con lavorazioni limitrofe

I rischi di interferenza con soggetti terzi che eseguono attività estranee a quelle oggetto di manutenzione sono riconducibili ai casi di:

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>30 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	30 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	30 DI 55								

- lavori effettuati in cantieri su linea o negli ambienti di stazione diversi da quello previsto nel presente Fascicolo ma che per motivi di ubicazione e contemporaneità comportano un'interferenza reale;
- lavori effettuati nello stesso cantiere di manutenzione ma interferenti per motivi di ubicazione e contemporaneità.

Per quanto riguarda il primo caso dovrà essere effettuato, a cura del manutentore, il necessario coordinamento con i responsabili del cantiere limitrofo (Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione, Direttore dei lavori, Direttore di cantiere). In questo caso, le condizioni di interferenza possono generare pericoli per le maestranze, fra i quali:

- caduta di materiali dall'alto durante l'esecuzione di lavorazioni;
- presenza di lavoratori nel raggio di azione di una macchina operatrice;
- transito del personale della Ditta Terza attraverso le aree in cui opera il manutentore;
- rumorosità durante l'esecuzione di lavori ed utilizzo di macchine rumorose
- passaggio di carichi sospesi movimentati da autogrù od apparecchi di sollevamento in genere;
- uso scorretto e promiscuo dell'impianto elettrico di cantiere;
- utilizzo promiscuo di macchinari ed attrezzature da parte di terzi senza aver stabilito una procedura operativa che garantisca la sicurezza;

Il Direttore del Cantiere dell'Impresa incaricata dei lavori di manutenzione dovrà coordinare gli interventi in modo da evitare interferenze di attività, in particolare va evitato:

- che operai possano trovarsi o transitare nel raggio di azione delle macchine operatrici;
- che operai transitino in aree presidiate da altre Ditte. In mancanza dovranno essere predisposti specifici camminamenti e dovrà essere informato il personale;
- che carichi sospesi sovrastino le teste degli operai;
- che più autogrù operino nello stesso momento in zone di interferenza.

Possibili rischi derivanti dall'ambiente esterno al cantiere

Questi rischi sono generalmente dovuti alla presenza di opere d'arte, fabbricati, strade, corsi d'acqua, alla presenza di reti di sottoservizi o di merci pericolose depositate o movimentate in aree di lavoro o sul fascio di binari dedicati.

Tutti questi rischi, relativamente alle opere interessate, sono già stati valutati in sede di redazione del PSC (Sezione Generale e Sezione Particolare). Questo non esime i responsabili di lavori futuri dal verificare ed analizzare l'applicabilità di quanto esposto in questo documento a seguito di modificazioni che possono essere avvenute nel corso del tempo. L'esito di tali rilievi dovrà essere allegato nelle pagine finali del presente Fascicolo. Esclusivamente per pronta memoria dell'Impresa che sarà chiamata da RFI ad effettuare lavori di manutenzione, successivamente alla consegna finale delle opere del presente progetto, si indicano i Referenti che hanno svolto il ruolo di Progettazione, Costruzione, Direzione e Sorveglianza.

6.2.3 Principali fattori di rischio e relative misure di sicurezza

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>31 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	31 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	31 DI 55								

Caduta dall'alto

La caduta dall'alto è il principale fattore di rischio nel settore delle costruzioni.

Le misure di prevenzione, atte a ridurre tale rischio, sono generalmente costituite da parapetti di trattenuta, applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle, passaggi sopraelevati, scavi, ecc.. Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni dovranno essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare, con il minore danno possibile, le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi, reti o superfici di arresto molto deformabili, dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto (cinte di sicurezza). Lo spazio corrispondente al percorso di caduta (mai superiore ad 1.50 m) dovrà essere reso preventivamente libero da ostacoli che possano interferire con le persone in caduta. Durante le fasi di allestimento e di smontaggio delle opere provvisorie dovrà essere previsto l'utilizzo d'idonee funi di trattenuta opportunamente vincolate. La mancanza di protezione contro la caduta nel vuoto comporta l'immediata sospensione dei lavori da parte del CSE.

Calore – incendio – esplosione

Nei lavori effettuati in presenza di sostanze infiammabili e/o esplosive, dovranno essere adottate le misure atte ad impedire i rischi conseguenti. In particolare:

- Le attrezzature e gli impianti dovranno essere di tipo idoneo all'ambiente in cui si dovrà operare e alle attività che si dovranno svolgere;
- le macchine, i motori e le fonti di calore eventualmente preesistenti negli ambienti dovranno essere tenute inattive;
- non dovranno essere contemporaneamente eseguiti lavori la cui interferenza può innescare esplosioni od incendi.
- gli addetti dovranno portare calzature ed indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche o la produzione di scintille;
- nelle aree a rischio di incendio e/esplosione occorre imporre il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere, anche attraverso l'utilizzo di idonea cartellonistica;
- nelle aree a rischio dovranno essere predisposti estintori idonei per la classe di incendio prevedibile;
- dovrà essere vietato l'accumulo di materiali nelle aree soggette a rischio;
- in prossimità degli accessi e nelle aree a rischio dovranno essere posti cartelli indicanti il pericolo.

Per quanto attiene alla prevenzione degli incendi si sottolinea inoltre che:

- è vietato conservare in magazzini, depositi ed armadi, liquidi infiammabili e altre sostanze pericolose in genere. I materiali suddetti dovranno sempre essere conservati negli appositi locali individuati tramite cartelli e dotati di presidi antincendio;



**PROGETTO DEFINITIVO
NODO DI TORINO
INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-
TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE
SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT,
ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI –
APPALTO 2**

FASCICOLO DELL'OPERA

PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	32 DI 55

- è vietato fumare in vicinanza di materiali infiammabili e, in modo particolare, durante operazioni di travasi di benzina, alcool, carburanti o altri liquidi infiammabili, anche se all'aperto. È inoltre vietato fumare ed accendere fuochi nei locali destinati a magazzino;
- è vietato gettare fiammiferi o mozziconi di sigarette nei cestini della carta, nelle pattumiere, dalle finestre, nelle griglie, nei chiusini, e nei luoghi ove, comunque, potrebbero entrare in contatto con sostanze o residui infiammabili, combustibili e gas esplosivi;
- è vietato usare abiti da lavoro imbevuti di grasso, olio, benzina, vernici, solventi, sostanze chimiche, ecc.;
- è vietato pulire gli indumenti con sostanze infiammabili;
- è vietato appendere il vestiario presso radiatori, focolai o fuochi accesi;
- è vietato abbandonare stracci imbevuti d'olio, grassi, rifiuti, imballi, ecc., che dovranno essere dovunque rimossi e raccolti in speciali recipienti, posti in punti bene individuati per tale scopo;
- è vietato modificare o manomettere gli impianti elettrici, sia interni che esterni, o realizzare collegamenti volanti;
- è vietato effettuare la manipolazione di sostanze infiammabili in prossimità di fonti di innesco (calore scintille, fuochi, ecc.);
- è vietato far funzionare attrezzi a scintillio in luoghi chiusi, dove sono possibili o si avvertono saturazioni di vapori di sostanze infiammabili;
- occorre manipolare con prudenza la benzina, il petrolio, gli oli, le vernici e le sostanze infiammabili in genere;
- eseguire la manipolazione di materie infiammabili preferibilmente all'esterno o predisponendo un'adeguata areazione nel locale ove si opera.

L'Appaltatore provvederà inoltre che vengano rispettate le seguenti norme:

- dovranno essere allontanati tutti i liquidi infiammabili e combustibili non strettamente necessari alle lavorazioni in corso;
- sarà vietato durante le lavorazioni con fiamme libere il trasferimento, la manipolazione o il drenaggio di ogni liquido infiammabile o combustibile;
- sarà vietata l'apertura di tubazioni o recipienti che possono provocare l'emissione di vapori e solventi se non preventivamente bonificati;
- sarà vietata la rimozione di fusti di liquidi infiammabili o combustibili, di cilindri di gas infiammabili e il drenaggio di serbatoi se non previa adozione di idonee misure di prevenzione;
- tutti i combustibili solidi dovranno essere allontanati, ad una distanza di sicurezza valutata secondo le lavorazioni in corso, dal punto dove dovrà essere eseguito il lavoro;
- dove non è possibile eseguire la rimozione dei combustibili solidi, questi dovranno essere protetti con adeguate schermature e/o coperture non infiammabili o combustibili.

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NTOP</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>33 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	33 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	33 DI 55								

In relazione all'uso di gas compressi l'impresa dovrà inoltre adottare le seguenti misure:

- Le bombole di gas compressi dovranno essere tenute in piedi, ancorate alle pareti o ad adeguati sostegni, al fine di evitarne la caduta; in alternativa dovranno essere collocate e vincolate negli appositi carrelli.

Nei lavori di taglio e saldatura:

- Sui rubinetti erogatori delle bombole o sulle derivazioni dovranno essere installate valvole di sicurezza omologate;
- le tubazioni dovranno avere colori diversi a seconda del tipo di gas, al fine di evitare collegamenti errati;
- le postazioni di lavoro dovranno essere dotate di estintore adeguato alle lavorazioni in corso;
- non dovranno essere effettuati interventi con fiamme libere a meno di 5 m. di distanza dalle bombole, dai generatori di acetilene e dai contenitori di gas;
- è vietato fumare ed usare fiamme libere presso le bombole di gas, depositi di carburante, gasometri e depositi di materiale infiammabile;
- gli impianti e gli apparecchi in pressione dovranno essere dotati di targhe indicanti i dati caratteristici nonché di libretti matricolati rilasciati dall'INAIL in fase di costruzione o dopo il collaudo;
- per recipienti di classe b) e c) occorre inoltrare la richiesta di collaudo all'INAIL prima che gli apparecchi siano posti in esercizio;
- non dovranno essere effettuati, senza preventiva bonifica, interventi di saldatura o taglio nei seguenti casi:
 - su recipienti chiusi o tubazioni per i quali non sia stato preventivamente accertato il contenuto e l'utilizzo;
 - su recipienti aperti o tubazioni che contengano materie che per effetto del calore, o gassificando, possano dare luogo a reazioni pericolose e esplosioni.

In questi casi è obbligatorio isolare le tubazioni o il recipiente, aprire ed asportare le materie pericolose e i loro residui.
- è obbligatorio adottare tutte le misure di sicurezza quale ad esempio l'uso di gas inerte;
- nel caso di lavori all'interno dei manufatti interrati è proibito il deposito di materiali infiammabili ed è vietato accendere fuochi.

Urti-colpi-impatti-compressioni

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione o con una diversa organizzazione del lavoro.

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>34 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	34 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	34 DI 55								

Le attrezzature manuali dovranno essere tenute in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzate dovranno essere tenute in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere disposti in modo da evitare crolli o cedimenti, permettere una sicura e agevole movimentazione e non ostacolare la normale viabilità. Gli arredi e le attrezzature dei locali comunque adibiti a posti di lavoro, dovranno essere disposti in modo da non intralciare la circolazione delle persone.

Punture-tagli-abrasioni

Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni. Tutti gli organi in movimento delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali. Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive, dovranno essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, ecc.).

Particolare attenzione dovrà essere posta nell'apertura dei cancelli, contenitori esterni di apparecchiature elettriche, ecc. per evitare punture di insetti, quali vespe e calabroni, che possono nidificare nelle feritoie-aperture-buchi. Controllare attentamente e utilizzare lo spray insetticida (attenendosi alle prescrizioni di uso e sicurezza stampate sulla confezione) sulle zone sospette di nidificazione.

Vibrazioni

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature che trasmettano vibrazioni e che comportino danni temporanei e/o permanenti all'operatore, le attrezzature stesse dovranno essere dotate di soluzioni tecniche che riducano il rischio (es.: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti dovranno essere sottoposti a periodica sorveglianza sanitaria e dovrà essere prevista la turnazione tra gli operatori. Oltre alle vibrazioni trasmesse da un'attrezzatura (es. martello pneumatico) dovranno essere considerate anche quelle trasmesse da una macchina all'operatore (es. escavatore con martellone, rullo vibrante, ecc.) e periodicamente verificati i sistemi di smorzamento previsti dal costruttore.

Scivolamenti-cadute a livello

I percorsi pedonali interni al cantiere o di accesso all'area di lavoro dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, ecc. ed in condizioni di perfetta percorribilità.

Le piste carrabili ed i percorsi per la movimentazione meccanica dei carichi dovranno essere previste in modo da evitare le interferenze con le piste pedonali e con le aree in cui si trovano le maestranze.

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>35 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	35 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	35 DI 55								

Tutti gli addetti dovranno indossare calzature idonee in relazione all'attività svolta. Dovrà provvedersi l'accesso ai posti di lavoro sia in piano che in elevazione. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne e la normativa vigente.

Elettrocuzione-folgorazione

L'impianto elettrico e di messa a terra di cantiere (campi base e cantieri operativi) dovrà essere progettato da professionista abilitato ed installato da ditta abilitata ai sensi del DM 37/2008 che dovrà rilasciare, al termine dell'installazione, la prescritta dichiarazione di conformità.

L'impianto elettrico dovrà essere regolarmente mantenuto, sempre a cura di ditta abilitata, ed utilizzato in maniera propria, nel rispetto di norme comportamentali prescritte dall'Appaltatore.

Prima di iniziare le attività dovrà essere effettuata una ricognizione dei luoghi di lavoro al fine di individuare la eventuale presenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee in tensione, interrate o in cunicolo, dovranno essere rilevati e segnalati in superficie. Dovranno essere predisposte dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili dovrà essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.

Radiazioni non ionizzanti

I posti di lavoro in cui si effettuano lavori di saldatura, taglio termico e altre attività che comportano l'emissione di radiazioni e/o calore dovranno essere opportunamente protetti, delimitati e segnalati. I lavoratori addetti dovranno far uso di idonei DPI (occhiali con filtri specifici, guanti termici, cuffie di protezione del cuoio capelluto, ecc.)

I lavoratori presenti nelle aree di lavoro dovranno essere informati sui rischi in modo tale da evitare l'esposizione accidentale alle radiazioni suddette con particolare attenzione alle radiazioni di tipo ultravioletto e ai raggi laser.

L'utilizzo di videotermini e fotocopiatrici può comportare patologie o disfunzioni temporanee o permanenti agli occhi: pertanto sarà necessario richiamare con avvisi le disposizioni d'uso delle suddette attrezzature.

Gli addetti dovranno essere adeguatamente informati/formati, utilizzare idonei DPI, fruire di una postazione di lavoro idonea ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Rumore

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NTOP</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>36 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	36 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	36 DI 55								

Nell'acquisto/utilizzo di attrezzature, impianti e macchinari, occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature dovranno essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità.

Durante il funzionamento gli schermi e, in generale, le protezioni delle attrezzature dovranno essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili.

I rischi derivanti dall'esposizione a rumore, valutati ai sensi del D. Lgs. 81/08, dovranno essere ridotti al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, mediante misure tecniche, organizzative e procedurali concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte.

Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si dovranno porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore.

Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

Tutto il personale dovrà essere informato sui rischi derivanti dall'esposizione al rumore e sulle misure di prevenzione adottate a cui conformarsi (es. funzioni e modalità di impiego degli otoprotettori); tutti i lavoratori sottoposti ad un livello sonoro superiore agli 85 dB(A) dovranno sottoporsi a visita medica obbligatoria ogni due anni; ogni anno se il livello sonoro supera i 90 dB(A).

Il CSE potrà richiedere, qualora ritenuto opportuno, l'aggiornamento del rapporto di valutazione del rumore (D. Lgs. 81/08) o l'effettuazione di rilievi fonometrici delle principali macchine ed attrezzature.

In caso di superamento dei limiti di rumore ambientale di cui al DPCM del 1 marzo 1991 e s.m.i., si sottolinea l'obbligo, da parte dell'Impresa, della "Richiesta di deroga" al Comune.

Cesoiamento-stritolamento

Il cesoiamento e lo stritolamento, di persone o arti, tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, dovrà essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa.

Qualora ciò non risulti possibile dovrà essere installata una segnaletica appropriata e dovranno essere osservate opportune distanze di rispetto; ove necessario dovranno essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo. Tali dispositivi dovranno essere sempre mantenuti funzionanti. In ambienti ristretti, dovranno essere predisposti e segnalati percorsi separati per mezzi e persone.

Caduta di materiale dall'alto

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>37 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	37 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	37 DI 55								

La perdita di stabilità di materiali e attrezzature per errato stoccaggio o movimentazione delle stesse, dovranno essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse su persone o cose dovranno essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, dovrà essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti dovranno sempre fare uso dell'elmetto di protezione del capo.

I percorsi di cantiere e le aree di lavoro non dovranno interferire con attività a rischio di caduta materiali oppure essere protette mediante idonee coperture.

Investimento

Per l'accesso al cantiere degli addetti ai lavori e dei mezzi dovranno essere predisposti percorsi sicuri. Dovrà essere comunque sempre impedito l'accesso di estranei alle zone di lavoro.

All'interno del cantiere la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi dovrà essere regolata facendo riferimento alle norme di circolazione stradale e la velocità dovrà essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro dovranno essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

Le vie d'accesso al cantiere, e quelle corrispondenti ai percorsi interni, dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni ottimali di percorribilità.

Movimentazione manuale dei carichi

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare dovrà essere facilmente afferrabile e non dovrà presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione (si ritiene un buon criterio di valutazione di questo fattore di rischio il metodo NIOSH).

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta ed accompagnata da un'adeguata azione d'informazione e formazione, previo accertamento delle condizioni di idoneità degli addetti.

Allergeni

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>38 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	38 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	38 DI 55								

Tra le sostanze utilizzate in edilizia, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto) così come quelle utilizzate per iniettare le traverse in legno. I fattori favorevoli all'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione.

In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali, ecc.).

Infezioni da microrganismi

Prima dell'inizio dei lavori di bonifica dovrà essere eseguito un esame della zona e dovranno essere assunte informazioni per accertare la natura e l'entità dei rischi presenti nell'ambiente e l'esistenza di eventuali malattie endemiche.

Sulla base dei dati particolari rilevati e di quelli generali per lavori di bonifica, dovrà essere approntato un programma tecnico-sanitario con la determinazione delle misure da adottare in ordine di priorità per la sicurezza e l'igiene degli addetti nei posti di lavoro e nelle installazioni igienico assistenziali, da divulgare nell'ambito delle attività di informazione e formazione.

Quando si fa uso di mezzi chimici per l'eliminazione di insetti o altro, si dovranno seguire le indicazioni dei produttori.

L'applicazione dovrà essere effettuata solamente da persone ben istruite e protette. La zona trattata dovrà essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato. Gli addetti dovranno essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e dovranno utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.

Oli minerali e derivati

Nelle attività che richiedono l'impiego di olii minerali o derivati (es. stesura del disarmante sulle casseforme, attività di manutenzione attrezzature e impianti) dovranno essere attivate le misure necessarie per impedire il contatto cutaneo da parte degli operatori.

Occorre altresì impedire la formazione di aerosol durante le fasi di lavorazione e/o utilizzare maschere di tipo idoneo. Gli addetti dovranno inoltre essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Agenti cancerogeni

Si intendono per agenti cancerogeni:

- le sostanze a cui nell'allegato I della Direttiva CEE 67/548 a cui è attribuita la menzione R45 - "Può provocare il cancro" o la menzione R49 - "Può provocare il cancro per inalazione";

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NTOP</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>39 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	39 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	39 DI 55								

- i preparati su cui deve essere apposta l'etichetta con la menzione R45 e R49 a norma dell'art. 3 della Direttiva CEE 88/379;
- le sostanze, i preparati o i processi di cui all'allegato XLII del D. Lgs. 81/08, nonché le sostanze o i preparati prodotti durante un processo previsto nell'allegato XLII del D. Lgs. 81/08.

La normativa prevede che il datore di lavoro eviti o riduca l'utilizzo di agenti cancerogeni sul luogo di lavoro. Quando non sia possibile evitarne l'utilizzo, questo dovrà avvenire in un sistema chiuso.

Se il ricorso ad un sistema chiuso non è tecnicamente possibile, il datore di lavoro dovrà procedere affinché il livello di esposizione dei lavoratori sia il più basso.

Pertanto, se è accertata la presenza di agenti cancerogeni, dovrà essere effettuata una attenta valutazione dei rischi ai sensi dell'art.18 del D. Lgs. 81/08 con la successiva definizione e adozione delle misure preventive e protettive, di concerto con il medico competente dell'Appaltatore.

Agenti biologici

Si intendono per agenti biologici, qualsiasi microrganismo ed endoparassita che può provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Qualora sia accertata la presenza di agenti biologici dovrà essere effettuata una attenta valutazione dei rischi ai sensi dell'art 18 del D. Lgs. 81/08 con la successiva definizione e adozione delle misure preventive e protettive di concerto con il medico competente.

La valutazione del rischio dovrà mirare ad evidenziare le situazioni di pericolo, tenendo conto che nei lavori ferroviari si tratta, comunque, di esposizioni occasionali legate alla tipologia del lavoro (lavori in galleria, in terreni utilizzati come discariche, in ambienti infestati da ratti o deiezioni di animali, manutenzioni, ristrutturazioni di impianti fognari, ecc.).

6.2.4 Misure di sicurezza e protezione per i rischi connessi alla presenza di esercizio ferroviario

I cantieri di manutenzione sono da considerare a tutti gli effetti cantieri di lavoro soggetti quindi alle stesse tipologie di rischio per le attività nei cantieri di costruzione. Di seguito saranno analizzati i principali rischi con le modalità di valutazione già adottate nel Piano di Sicurezza e Coordinamento a cui il presente Fascicolo è riferito (ovvero rischi indotti dall'esercizio ferroviario, rischi dovuti alla presenza contemporanea di cantieri di opere in costruzione, rischi indotti dall'ambiente esterno) e saranno evidenziate le principali misure di sicurezza da rispettare.

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>40 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	40 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	40 DI 55								

Le misure di sicurezza che l'Impresa esecutrice dovrà rispettare per l'esecuzione dei lavori interferenti con l'esercizio ferroviario sono indicate nella Legge 191/74 e nel suo Regolamento di attuazione DPR 469/79 e sono espresse nel quadro normativo e procedurale riguardante la protezione cantieri: Decreto ANSF n. 4 del 9 agosto 2012 "Attribuzione in materia di sicurezza della circolazione ferroviaria, Regolamento per la Circolazione Ferroviaria (RCF) e Norme per la riqualificazione del personale impiegato in attività di sicurezza della circolazione ferroviaria" e nella Istruzione per la Protezione dei Cantieri IPC vigente.

Nozioni generali di sicurezza in presenza di esercizio ferroviario

- La sosta e il deposito di materiale rotabile sui binari di stazione, di scambi o tronchini devono sempre essere concordati con il personale FS del Movimento;
- ogni qualvolta che, per l'esecuzione dei lavori, si renda necessario lo spostamento di mezzi meccanici (escavatori, camion, gru, ecc.) gommati o cingolati che invadano la sagoma ferroviaria o si avvicinino ai binari ad una distanza inferiore al minimo consentito, in funzione della velocità della linea, dalla Legge 191/74, si deve preventivamente richiedere al personale FS competente l'opportuna autorizzazione scritta;
- negli spostamenti lungo le sedi ferroviarie, il personale deve:
 - considerare che il movimento dei treni è più frequente e imprevedibile;
 - lungo linea, percorrere i sentieri in senso contrario alla direzione di normale marcia dei treni e mantenersi comunque ad una distanza non inferiore a m 1,50 dalla più vicina rotaia;
 - voltarsi frequentemente per proteggersi da eventuali treni provenienti dalla stessa direzione di marcia;
 - non invadere la sagoma con materiale o attrezzi trasportati;
 - fare attenzione alle segnalazioni acustiche dei treni e rendersi conto immediatamente dell'esatta provenienza del treno.
- è vietato uscire dagli appositi spazi riservati all'impresa con macchine o motocarrelli senza preventiva autorizzazione;
- è necessario, nelle operazioni di carico e scarico dei veicoli, accertarsi che in nessun caso si possa venire a contatto con la linea elettrica sovrastante;
- quando vengono istituiti cantieri dell'impresa entro l'area nella quale corre un binario elettrificato ed è possibile prevedere un'interferenza di persone o mezzi con la linea di contatto sotto i limiti imposti dalla Legge 191/74, è necessario provvedere alla disalimentazione permanente della linea di contatto interessata;
- è vietato manomettere qualsiasi impianto, macchinario, materiale di proprietà delle FS o di altri;
- è vietata la sosta del materiale rotabile dell'impresa su binari in esercizio non preventivamente concordata con il personale FS;

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>41 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	41 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	41 DI 55								

- è vietato passare sotto i carri fermi;
- i portelli dei carri devono essere ben assicurati in posizione di chiusura;
- sulle linee esercitate a trazione elettrica, deve essere tenuto presente che i fili d'alimentazione entro e fuori della linea ferroviaria sono da considerarsi permanentemente sotto tensione e che il contatto con essi è sicuramente causa di morte;
- nel sottopassare i fili delle linee elettriche con pertiche, pali, scale ed altri oggetti molto lunghi, si dovrà avere cura di tenerli convenientemente abbassati per evitare qualsiasi possibilità di contatto;
- è vietato circolare con autogrù il cui braccio non sia completamente abbassato: esso, infatti, deve essere bloccato sia in senso orizzontale sia in senso verticale in modo da non poter interessare nei suoi movimenti la sagoma limite del binario attiguo e le linee di trazione elettrica sovrastanti;
- in caso di contatto accidentale continuato con i fili delle linee elettriche, non si dovrà toccare il corpo dell'infortunato neanche indirettamente, con oggetti costituiti da materiale non conduttore (legno, stoffe, ecc.) ma richiedere nel modo più sollecito possibile che sia tolta la corrente;
- tutti i componenti la squadra o il cantiere devono prestare particolare attenzione al richiamo del fischio emesso dai treni in corrispondenza della tabella "F";
- è vietato attraversare i binari trasportando materiale che per la sua lunghezza costituisca pericolo di ingombro di sagoma o che per le sue dimensioni precluda ogni forma di visibilità.

Le mansioni di avvisatore, di avvistatore e di agente di copertura devono essere attribuite a persone in possesso dell'abilitazione prescritta e dei necessari requisiti individuali di avvedutezza e senso di responsabilità. Possono, inoltre, essere affidate alla stessa persona più mansioni fra quelle suddette se, in relazione alle caratteristiche del cantiere, sussistono le condizioni per cui esse possono essere svolte senza che una mansione distolga l'incaricato dall'adempimento delle altre.

Nei cantieri di lavoro operanti su linee a due o più binari, qualunque sia il regime di protezione, deve essere segnalato da parte dell'avvistatore mediante l'azionamento degli appositi strumenti, l'avvicinarsi dei treni che percorrono il binario attiguo a quello di lavoro.

La protezione dei cantieri di lavoro, nell'ambito delle stazioni, si effettua oltre che con i criteri stabiliti per la protezione in piena linea, anche prestando attenzione al movimento dei treni di cui si ignora la provenienza. Inoltre, quando l'intervista non consente di operare in uno spazio adeguato, è necessario far mettere fuori servizio il binario o ambedue i binari interessati.

L'organizzazione per la protezione del cantiere in linea ed in stazione è di competenza del personale FS allo scopo abilitato, alle cui prescrizioni devono assolutamente uniformarsi gli esecutori.

Sulle linee percorse da treni a velocità superiore a 160 km/h, si dovrà ricorrere per l'esecuzione dei lavori al "regime di interruzione".

Disposizioni organizzative riguardanti gli spostamenti in piazzali e lungo linea

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>42 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	42 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	42 DI 55								

Tutto il personale di cantiere che si sposta sia per esigenze di lavoro che per accedere ai luoghi sede delle lavorazioni, compresi i lavoratori autonomi ed i lavoratori delle ditte subappaltatrici o di ditte che curano forniture in opera, deve essere portato preventivamente a conoscenza delle norme comportamentali di cui al Regolamento di attuazione della L. 25/04/1997 n. 191 sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro nei servizi e negli impianti gestiti dalle FS.

In particolare, valgono le seguenti disposizioni:

- il personale dei diversi mezzi operativi che si reca sul luogo di lavoro alla guida dei mezzi stessi deve partire dal piazzale di ricovero già scortato da personale FS;
- è vietato camminare sugli scambi e sui binari;
- prima di attraversare i binari, guardare a destra ed a sinistra per accertarsi che non sopraggiungano treni;
- muoversi con la massima attenzione durante la circolazione negli impianti, dove possono essere presenti ostacoli (rotaie, traverse, cavi, buche, ecc.) che aumentano il rischio di scivolamento e di caduta;
- è vietato uscire con macchine o motocarrelli dagli appositi spazi riservati all'Impresa senza preventiva autorizzazione;
- quando si attraversa un binario davanti o dietro ad un convoglio fermo, accertarsi che sul binario attiguo non stia per sopraggiungere un altro convoglio;
- nell'attraversare i binari, non passare mai davanti ai veicoli in movimento, anche quando si ritiene poterlo fare con un buon margine di sicurezza, in quanto, per caduta od altro imprevisto, detto margine può annullarsi; allo stesso modo, non passare mai in coda ad un veicolo o ad un treno fermo senza essersi prima assicurati che questo non possa retrocedere improvvisamente o che nasconda altri treni in arrivo sui binari adiacenti;
- è vietato passare tra due veicoli fermi sullo stesso binario se non sussiste tra di essi una distanza superiore almeno alla loro lunghezza media: in tale caso attraversare al centro dello spazio libero; In presenza di brina o di ghiaccio, camminare sulla massicciata o lungo i sentieri pedonali e non sulle rotaie o sulle traverse, per il rischio di scivolamento;
- evitare l'attraversamento dei binari in corrispondenza degli scambi: qualora sia necessario farlo non mettere il piede tra ago e controago, sui cuscinetti di scorrimento, tra rotaia e contro rotaia, tra cuore e piegata a gomito e tra punta e contropunta;
- non sedersi sui binari, sulle rotaie, sui bordi dei marciapiedi, sulle rotaie a predellino o su altre parti sporgenti dei veicoli, nemmeno quando si ritiene che non debba avere luogo alcuna manovra od alcun movimento dei veicoli;
- quando si debbono trasportare oggetti che ostacolano la visibilità dei binari in uno dei due sensi, farsi accompagnare da agente di scorta.
- non invadere la sagoma limite con materiali od attrezzi trasportati;
- al transito dei treni, ricoverare i materiali che ingombrano il binario ad opportuna distanza, portandosi al più presto sulla banchina laterale più vicina (e mai nelle intervie) se si opera in linea, o in intervie di larghezza adeguata ai lavori in stazione;

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>43 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	43 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	43 DI 55								

- i lavoratori che operano in prossimità di binario in esercizio devono obbedire prontamente a tutte le segnalazioni che impongono l'allontanamento dal binario o il ricovero, attendendo non solo alla propria sicurezza, ma anche, nei limiti delle proprie possibilità, a quella dei lavoratori più vicini che non dessero segno di avere inteso le segnalazioni sopraddette.

6.2.5 Rischi specifici ferroviari e relative misure di prevenzione

Permanenza e spostamento sui piazzali e in linea

I rischi sono costituiti da:

- rischio investimento da veicoli ferroviari in manovra;
- rischio investimento da treni in transito, in arrivo, in partenza;
- rischio investimento da altri veicoli ferroviari.

Misure generali di prevenzione

- La permanenza sui piazzali ferroviari o in linea deve limitarsi esclusivamente alla zona interessata all'intervento. Per gli spostamenti sui piazzali devono essere utilizzate le piste pedonali esistenti;
- è vietato usare durante gli spostamenti biciclette, ciclomotori, autoveicoli, motocarri se non previa specifica autorizzazione a norma dell'art. 13 Legge 191/74;
- è vietato attraversare i binari in esercizio se non utilizzando gli appositi sottopassaggi. In mancanza degli stessi o in caso di eccezionale necessità per l'attraversamento dei binari di stazione in esercizio devono essere utilizzate le apposite passatoie a raso;
- la permanenza nelle immediate vicinanze dei binari in esercizio e lo spostamento lungo gli stessi è un'operazione a rischio di investimento e pertanto occorre prestare la massima attenzione;
- la circolazione a piedi sui piazzali ferroviari è regolamentata da specifiche disposizioni emanate dai Responsabili delle singole stazioni con apposito Ordine Interno. Sullo stesso sono inoltre indicati i luoghi ove sono esposte e visionabili le planimetrie indicanti gli itinerari idonei a spostarsi con sicurezza rispetto alla circolazione dei rotabili (art. 8 Legge 191/74 - art. 6 DPR 469/79). Copia del suddetto Ordine Interno dovrà essere richiesto al Responsabile della stazione interessata ai lavori;
- prima di effettuare spostamenti sui piazzali e negli interbinari dei binari in esercizio dovranno essere sempre assunte preliminari notizie circa la circolazione dei treni, i movimenti di manovra o altri convogli ferroviari;

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>44 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	44 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	44 DI 55								

- quando si eseguono lavori su binari in esercizio e nelle immediate adiacenze che comportino l'occupazione con uomini, mezzi e attrezzi dei binari stessi o anche della sola sagoma libera di transito, deve essere predisposta apposita organizzazione protettiva per le persone addette ai lavori per assicurare l'incolumità degli stessi al passaggio dei treni. L'organizzazione protettiva è definita nell'Istruzione per la Protezione dei Cantieri di lavoro (IPC). Il personale adibito alla protezione dei cantieri di lavoro, ovunque operante, nonché gli agenti preposti alla conduzione e scorta dei carrelli e dei treni materiali, devono essere in possesso di apposita abilitazione;
- durante la sosta sui bordi dei marciapiedi o in prossimità dei binari, seppure a distanza di sicurezza, vigilare costantemente per evitare possibili investimenti da movimenti di rotabili.

Rischio incuneamento dei piedi e degli arti inferiori fra l'ago e il controago dei deviatori manovrati elettricamente a distanza

Misure generali di prevenzione

- È vietato attraversare i binari in prossimità dei deviatori elettrici manovrati a distanza;
- per lo spostamento o l'attraversamento utilizzare le norme di cui al punto precedente;
- utilizzare sui piazzali ferroviari scarpe antinfortunistiche con dispositivo per lo sfilamento rapido;
- adottare sempre la massima attenzione e cautela personale.

Rischio di indebito lancio di oggetti dai treni in transito, proiezione di corpuscoli e scorie di frenatura

Misure generali di prevenzione

- Al momento del transito dei treni o al passaggio di manovre o altri convogli ferroviari, ripararsi o voltare le spalle al convoglio per evitare possibili infortuni accidentali agli occhi e al viso.

Rischio rumore

Misure generali di prevenzione

Sui piazzali ferroviari esiste una rumorosità di "fondo" dovuta alla normale attività ferroviaria stimata mediamente in un Leq di 80 dB(A). L'esatta intensità della rumorosità ambientale può comunque variare da impianto a impianto. Il relativo valore dovrà pertanto essere richiesto di volta in volta al Responsabile dell'impianto interessato e in ogni caso il valore di esposizione personale non deve superare gli 85 dB(A) per 8 ore.

Rischio elettricità

Misure generali di prevenzione

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NTOP</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>45 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	45 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	45 DI 55								

- Tutte le condutture elettriche di trasporto, di alimentazione, di contatto e di distribuzione ed in genere le linee sotto tensione nonché le apparecchiature alle stesse connesse devono considerarsi permanentemente sotto tensione. Il loro contatto, anche indiretto, deve ritenersi mortale;
- prima di avvicinarsi o mettersi in contatto con le suddette parti è rigorosamente prescritta un'adeguata protezione;
- non avvicinarsi mai con la persona o con gli attrezzi a distanza inferiore a quella di sicurezza (1 m per tensioni fino a 25 KV e 3 m per tensione oltre 25 KV e fino a 220 KV) dai conduttori, isolatori ed accessori;
- non toccare alcun filo metallico pendente, potendo essere questo sotto tensione;
- durante la manipolazione o il trasporto di oggetti, assicurarsi che questi non vadano ad interferire con la linea di contatto. Il trasporto deve essere eseguito, per quanto possibile, disponendo l'oggetto in posizione orizzontale;
- nel caso si debbano eseguire scavi o sondaggi è necessario richiedere preventiva autorizzazione dal personale FS interessato e verificare la eventuale presenza di cavi interrati e sotto tensione;
- in caso di incendio non usare acqua in presenza di linea di contatto elettrica e dare subito avviso al personale FS secondo il piano di emergenza predisposto;
- è vietato usare getti di acqua a qualsiasi scopo nelle vicinanze di linee di contatto elettriche;
- non accendere fuochi per bruciare erbe od altro materiale nelle vicinanze di linee elettriche.

Rischio di carattere particolare

Misure generali di prevenzione

Al fine di consentire a tutti gli agenti impegnati nell'esecuzione dei lavori relativi a impianti in esercizio di avere acquisito conoscenza:

- a) della condizione e degli ulteriori rischi di carattere particolare dell'ambiente nel quale i lavori stessi andranno ad essere eseguiti;
- b) della organizzazione complessiva del cantiere e delle eventuali specifiche cautele da adottare;
- c) di ulteriori specifiche norme di sicurezza o modalità comportamentali,

a cura dei responsabili operativi delle singole strutture (FS e Appaltatore) dovrà essere effettuata una preventiva ricognizione congiunta dei luoghi interessati alle lavorazioni. Le risultanze del sopralluogo dovranno essere verbalizzate e recepite nel piano di sicurezza.

Ogni ulteriore informazione pertinente agli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza e condizioni di lavoro ed attinente ai rischi specifici in ambito ferroviario, potrà essere assunta tramite il Direttore dei Lavori per conto FS. L'Appaltatore è tenuto a comunicare al personale FS i rischi ed i pericoli derivanti dall'uso dei propri materiali e strumenti nonché i rischi e pericoli derivanti dalle proprie attività.

6.2.6 Norme di sicurezza riguardanti la conduzione dei lavori

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NTOP</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>46 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	46 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	46 DI 55								

Prima dell'inizio di qualsiasi lavoro da eseguirsi in presenza dell'esercizio, devono essere predisposte, da parte di chi è preposto alla organizzazione della protezione, tutti i provvedimenti occorrenti per la protezione, in relazione alla natura dei lavori da eseguire e dei mezzi d'opera da impiegare, alle caratteristiche della circolazione sulla linea, nonché alle esigenze particolari di determinate fasi di lavoro (art.14, comma1 della IPC in vigore).

Nell'art.18 della IPC vengono riportate le norme che in genere devono essere rispettate durante la condotta dei lavori.

6.3 SCHEDA II-1 – MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA E AUSILIARIE

In questa fase progettuale si riportano esclusivamente i modelli di scheda da adottare per la redazione del Fascicolo.

Le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e ausiliarie dovranno trovare rispondenza in base a valutazioni determinate dal progetto esecutivo da parte del CSP di fase esecutiva, il quale dovrà provvedere alla redazione delle schede per ciascuna tipologia di lavori prevedibile, prevista o programmata sull'opera, dove verranno descritti i rischi individuati e, sulla base dell'analisi di ciascun punto critico (accessi ai luoghi di lavoro, sicurezza dei luoghi di lavoro, ecc.), indicare le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie.

Tali schede dovranno essere corredate, quando necessario, con tavole allegate, contenenti le informazioni utili per la miglior comprensione delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed indicanti le scelte progettuali effettuate allo scopo, come la portanza e la resistenza di solai e strutture, nonché il percorso e l'ubicazione di impianti e sottoservizi; qualora la complessità dell'opera lo richieda, le suddette tavole sono corredate da immagini, foto o altri documenti utili ad illustrare le soluzioni individuate.

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI - APPALTO 2					
	FASCICOLO DELL'OPERA	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.
	NT0P	02 D.72	PU	SZ.0003.001	A	47 DI 55

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA ED AUSILIARIE

TIPOLOGIA DEI LAVORI:		Scheda II - 1	Pag. 1 di 1	Codice Scheda
------------------------------	--	---------------	-------------	---------------

TIPO	DI	RISCHI INDIVIDUATI	
INFORMAZIONI PER IMPRESE ESECUTRICI E LAVORATORI AUTONOMI SULLE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'OPERA PROGETTATA E DEL LUOGO			
	<i>PUNTI CRITICI</i>	<i>Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera</i>	<i>Misure preventive e protettive ausiliarie</i>
	Accessi ai luoghi di lavoro		
	Sicurezza dei luoghi di lavoro		
	Impianti di alimentazione e di scarico		
	Approvvigionamento e movimentazione materiali		
	Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
	Igiene sul lavoro		
	Interferenze e protezione terzi		

TAVOLE ALLEGATE:		COMPILATO		DATA:
-------------------------	--	------------------	--	--------------

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NTOP</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>48 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	48 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	48 DI 55								

6.4 SCHEDA II-2 – ADEGUAMENTO DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA ED AUSILIARIE

La Scheda II-2, identica alla scheda II-1, sarà utilizzata, eventualmente, per adeguare il Fascicolo in fase di esecuzione dei lavori ed ogni qualvolta sia necessario a seguito delle modifiche intervenute sull'opera nel corso della sua esistenza.

Tale scheda sostituisce la scheda II-1, la quale è comunque conservata fino all'ultimazione dei lavori.

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI - APPALTO 2					
	FASCICOLO DELL'OPERA	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.
	NT0P	02 D.72	PU	SZ.0003.001	A	49 DI 55

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA ED AUSILIARIE

TIPOLOGIA DEI LAVORI:		Scheda II - 2	Pag. 1 di 1	Codice Scheda
------------------------------	--	---------------	-------------	---------------

TIPO DI	RISCHI INDIVIDUATI	
INFORMAZIONI PER IMPRESE ESECUTRICI E LAVORATORI AUTONOMI SULLE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'OPERA PROGETTATA E DEL LUOGO		
<i>PUNTI CRITICI</i>	<i>Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera</i>	<i>Misure preventive e protettive ausiliarie</i>
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		
Impianti di alimentazione e di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione terzi		

TAVOLE ALLEGATE:		COMPILATO		DATA:
-------------------------	--	------------------	--	--------------

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>50 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	50 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	50 DI 55								

6.5 SCHEDA II-3 – INFORMAZIONI SULLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA NECESSARE PER PIANIFICARNE LA REALIZZAZIONE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA E MODALITÀ DI UTILIZZO E DI CONTROLLO DELL'EFFICIENZA DELLE STESSE

In questa fase progettuale si riporta esclusivamente il modello di scheda da adottare per la redazione del Fascicolo.

Le Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo dell'efficienza delle stesse dovranno trovare rispondenza in base a valutazioni determinate dal Progetto esecutivo da parte del CSP di fase esecutiva, il quale dovrà provvedere alla redazione delle schede in base a ciascuna misura preventiva e protettiva in dotazione dell'opera.

Tali schede dovranno indicare le informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera, necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché le informazioni riguardanti le modalità operative da adottare per:

- a) utilizzare le stesse in completa sicurezza;
- b) mantenerle in piena funzionalità nel tempo, individuandone in particolare le verifiche, gli interventi manutentivi necessari e la loro periodicità.



PROGETTO DEFINITIVO
NODO DI TORINO
 INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-
 TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE
 SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT,
 ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI –
 APPALTO 2

FASCICOLO DELL'OPERA

PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NT0P	02 D.72	PU	SZ.0003.001	A	51 DI 55

**INFORMAZIONE SULLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA NECESSARIE PER
 PIANIFICARE LA REALIZZAZIONE**

TIPOLOGIA LAVORI	DEI		Scheda II - 3	Pag. 2 di 1	Codice Scheda
-----------------------------	------------	--	---------------	-------------	---------------

Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera previste	Informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in sicurezza	Modalità di utilizzo in condizioni di sicurezza	Verifiche e controlli da effettuare	Periodicità	Interventi di manutenzione da effettuare	Periodicità

TAVOLE ALLEGATE:		COMPILATO		DATA:
-------------------------	--	------------------	--	--------------

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NTOP</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>52 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	52 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NTOP	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	52 DI 55								

7 CAPITOLO III: INDICAZIONI PER LA DEFINIZIONE DEI RIFERIMENTI DELLA

DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO ESISTENTE

7.1 SCHEDA III-1/2/3 – INFORMAZIONI SULLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA NECESSARE PER PIANIFICARNE LA REALIZZAZIONE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA E MODALITÀ DI UTILIZZO E DI CONTROLLO DELL'EFFICIENZA DELLE STESSE

Il CSP di fase esecutiva, allo scopo di indicare le informazioni utili al reperimento dei documenti tecnici dell'opera che risultano di particolare utilità ai fini della sicurezza per ogni intervento successivo sull'opera, provvederà alla redazione delle seguenti schede.

Sulle schede verranno riportati gli elaborati progettuali, indagini specifiche o semplici informazioni; tali documenti riguardano:

- a) il contesto in cui è collocata;
- b) la struttura architettonica e statica;
- c) gli impianti installati.

Qualora l'opera sia in possesso di uno specifico libretto di manutenzione contenente i documenti sopra citati ad esso si rimanda per i riferimenti di cui sopra.



PROGETTO DEFINITIVO
NODO DI TORINO
INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-
TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE
SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT,
ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI -
APPALTO 2

FASCICOLO DELL'OPERA

PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NT0P	02 D.72	PU	SZ.0003.001	A	53 DI 55

ELENCO E COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI RELATIVI ALL'OPERA

TIPOLOGIA DEI LAVORI		Scheda	III - 1/2/3	Pag. 3 di 2	Codice Scheda
-----------------------------	--	--------	-------------	-------------	---------------

Elenco degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note

TAVOLE ALLEGATE:		COMPILATO DA:		DATA:
-------------------------	--	----------------------	--	--------------



PROGETTO DEFINITIVO
NODO DI TORINO
INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-
TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE
SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT,
ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI -
APPALTO 2

FASCICOLO DELL'OPERA

PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	54 DI 55

	PROGETTO DEFINITIVO NODO DI TORINO INTERVENTI IS/SCMT NUOVO BACF ERSC LINEA DIRETTA TO PN-TO PS, MODIFICHE SCCM/ACCM NODO DI TORINO, MODIFICHE SCMT ACEI PN (COMPRESA LA FORNITURA BOE SCMT, ESCLUSA LA POSA) E INTERVENTI NEGLI IMPIANTI LIMITROFI – APPALTO 2												
FASCICOLO DELL'OPERA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROGETTO</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NT0P</td> <td>02 D 72</td> <td>PU</td> <td>SZ 0003 001</td> <td>A</td> <td>55 DI 55</td> </tr> </tbody> </table>	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	55 DI 55
PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
NT0P	02 D 72	PU	SZ 0003 001	A	55 DI 55								

8 DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO

In relazione agli elaborati di progetto si rimanda alla consultazione dell'apposito documento allegato agli atti contrattuali.